
DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il presente documento, unitamente ai suoi eventuali supplementi e ai documenti incorporati mediante riferimento, costituisce un documento di registrazione (il "**Documento di Registrazione**") ai fini della Direttiva (CE) n. 2003/71 (la "**Direttiva Prospetto**") così come successivamente integrata e modificata, ed è redatto in conformità all'articolo 14 del Regolamento (CE) n. 809/2004/CE (il "**Regolamento 809/2004/CE**"). Il presente Documento di Registrazione contiene informazioni su Aletti & C. - Banca di Investimento Mobiliare S.p.A., in forma breve Banca Aletti & C. S.p.A. (l' "**Emittente**" o anche "**Banca Aletti**"), in qualità di emittente di volta in volta di una o più serie di strumenti finanziari derivati (gli "**Strumenti Finanziari**"). In occasione dell'emissione di ciascuna serie di Strumenti Finanziari, il presente Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente alla nota informativa sugli strumenti finanziari (la "**Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari**" o anche "**Nota Informativa**"), ed alla nota di sintesi (la "**Nota di Sintesi**") o al prospetto di base (il "**Prospetto di Base**"). La Nota Informativa conterrà le informazioni relative agli Strumenti Finanziari, mentre la Nota di Sintesi riassumerà le informazioni chiave sull'Emittente, sugli eventuali garanti e sugli Strumenti Finanziari e i rischi associati agli stessi; il Prospetto di Base conterrà, invece, la descrizione delle caratteristiche degli Strumenti Finanziari che potranno essere emessi sulla base del programma di emissione, e sarà di volta in volta integrato, in relazione alla singola emissione (i) da un documento denominato "**Condizioni Definitive**", che conterrà le informazioni e le disposizioni contrattuali specifiche relative agli Strumenti Finanziari e (ii) dalla "**Nota di Sintesi della Singola Emissione**", che riporterà le informazioni chiave specificamente riferite alla singola serie di Strumenti Finanziari. Il Documento di Registrazione, la relativa Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari e la Nota di Sintesi, integrati dalle Condizioni Definitive e dalla Nota di Sintesi della Singola Emissione, costituiscono il prospetto (il "**Prospetto**") per una serie di Strumenti Finanziari ai fini della Direttiva Prospetto.

Il Documento di Registrazione è stato pubblicato in data 30 maggio 2014 a seguito del provvedimento di approvazione da parte della CONSOB comunicato in data 29 maggio 2014 con nota n. 0044935/14. Tale documento fornisce informazioni relative a Banca Aletti in quanto emittente gli Strumenti Finanziari per i dodici mesi successivi alla data di approvazione.

L'adempimento di pubblicazione del presente Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della CONSOB sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

L'investimento negli Strumenti Finanziari comporta dei rischi. L'investitore è invitato a leggere la sezione "*Fattori di Rischio*".

Il presente Documento di Registrazione è a disposizione del pubblico per la consultazione presso la propria sede legale in via Roncaglia 12, Milano nonché sui siti *internet* www.alettibank.it e www.aletticertificate.it.

INDICE

1.	PERSONE RESPONSABILI	4
1.1	INDICAZIONE DELLE PERSONE RESPONSABILI	4
1.2	DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	4
2.	REVISORI LEGALI DEI CONTI	5
3.	FATTORI DI RISCHIO	6
3.1	RISCHIO DI CREDITO	6
3.1.1	<i>Rischio di controparte nell'operatività in contratti derivati</i>	8
3.1.2	<i>Rischio di concentrazione</i>	9
3.2	RISCHIO DI MERCATO	10
3.3	RISCHIO CONNESSO ALL'EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA NEL SETTORE BANCARIO E FINANZIARIO	10
3.4	RISCHIO OPERATIVO	11
3.5	RISCHIO DI LIQUIDITÀ	12
3.6	RISCHI CONNESSI CON LA CRISI ECONOMICO/FINANZIARIA GENERALE	13
3.7	RISCHIO CONNESSO AL DETERIORAMENTO DEL <i>RATING</i>	14
3.8	RISCHIO CONNESSO AI PROCEDIMENTI GIUDIZIARI IN CORSO	14
3.9	RISCHI CONNESSI ALLA VERIFICA FISCALE RIGUARDANTE BANCA ALETTI E DEFINIZIONE DELLA CONTROVERSIA CON L'AGENZIA DELLE ENTRATE	15
3.10	RISCHIO CONNESSO AGLI ESITI DEGLI ACCERTAMENTI ISPETTIVI DA PARTE DELLA BANCA D'ITALIA E DEL U.I.F PRESSO L'EMITTENTE	16
	3-BIS INDICATORI PATRIMONIALI E DATI FINANZIARI SELEZIONATI RIFERITI ALL'EMITTENTE	18
4.	INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	24
4.1	STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE	24
4.1.1	<i>Denominazione legale e commerciale dell'Emittente</i>	24
4.1.2	<i>Luogo di registrazione dell'Emittente e numero di registrazione</i>	24
4.1.3	<i>Data di costituzione e durata dell'Emittente</i>	24
4.1.4	<i>Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede legale</i>	24
4.1.5	<i>Fatti rilevanti in ordine alla solvibilità dell'Emittente</i>	24
5.	PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ	25
5.1	PRINCIPALI ATTIVITÀ	25
5.1.1	<i>Principali attività e principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati</i>	25
5.1.2	<i>Nuovi prodotti e/o nuove attività</i>	26
5.1.3	<i>Principali mercati</i>	26
5.1.4	<i>Dichiarazioni riguardanti la posizione concorrenziale dell'Emittente</i>	26

6.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	27
6.1	IL GRUPPO BANCO POPOLARE	27
6.2	DIREZIONE E CONTROLLO	29
7.	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	30
7.1	INFORMAZIONI SU CAMBIAMENTI RILEVANTI IN ORDINE ALLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE.....	30
7.2	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI, O FATTI NOTI IN ORDINE ALLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE	30
8.	PREVISIONI DI STIME	31
9.	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA	32
9.1	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DIRETTORE GENERALE E COLLEGIO SINDACALE.....	32
9.2	CONFLITTI DI INTERESSE	35
10.	PRINCIPALI AZIONISTI	37
10.1	SOGGETTI IN POSSESSO DI PARTECIPAZIONI DI CONTROLLO NELL'EMITTENTE ...	37
10.2	PATTI PARASOCIALI	37
11.	INFORMAZIONI FINANZIARIE	38
11.1	INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI ...	38
11.2	BILANCI.....	38
11.3	REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI.....	38
11.4	ULTIME INFORMAZIONI FINANZIARIE	38
11.5	INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI	39
11.6	PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI	39
11.7	CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA O COMMERCIALE DELL'EMITTENTE.....	41
12.	CONTRATTI IMPORTANTI	42
13.	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI	43
13.1	RELAZIONE DEI REVISORI.....	43
13.2	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI	43
14.	DOCUMENTI A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO	44

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Indicazione delle persone responsabili

Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A., in forma breve Banca Aletti & C. S.p.A., con sede legale in Via Roncaglia n. 12, Milano, si assume la responsabilità delle informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Banca Aletti & C. S.p.A. dichiara che le informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione sono, per quanto a sua conoscenza e avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

Con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2013 è scaduto il mandato a suo tempo conferito alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. Con delibera assembleare del 28 marzo 2014, l'Emittente ha affidato l'incarico di revisione contabile dei bilanci per gli esercizi 2014-2022 alla società Deloitte & Touche S.p.A., con sede in via Tortona, 25, Milano, iscritta all'Albo Speciale delle Società di Revisione tenuto dalla CONSOB al progressivo n. 46, delibera n. 14.182 del 29 luglio 2003.

Ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, la precedente società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. (la "**Società di Revisione**") ha revisionato i bilanci di Banca Aletti, relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 (il "**Bilancio 2013**") ed al 31 dicembre 2012 (il "**Bilancio 2012**"), ciascuno costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, esprimendo in entrambi i casi un giudizio senza rilievi.

Le relazioni della Società di Revisione sono allegate ai rispettivi bilanci (pag. 55 del Bilancio 2013 e pag. 53 del Bilancio 2012) messi a disposizione del pubblico come indicato al Capitolo 14 ("*Documenti a disposizione del pubblico*") del presente Documento di Registrazione, a cui si rinvia.

3. FATTORI DI RISCHIO

La presente sezione è relativa ai soli rischi connessi all'Emittente. Si invitano gli investitori a leggere la Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari al fine di comprendere i rischi di volta in volta connessi all'investimento negli Strumenti Finanziari.

Prima di qualsiasi decisione sull'investimento, gli investitori sono invitati a leggere attentamente il presente capitolo, al fine di comprendere i rischi associati all'Emittente ed ottenere un migliore apprezzamento delle capacità di quest'ultimo di adempiere alle obbligazioni relative agli Strumenti Finanziari che lo stesso potrà emettere, come di volta in volta descritti nella Nota Informativa ad essi relativa. Banca Aletti ritiene che i seguenti fattori di rischio potrebbero influire sulla capacità dell'Emittente di adempiere ai propri obblighi, derivanti dagli Strumenti Finanziari emessi, nei confronti degli investitori. Gli investitori sono, altresì, invitati a valutare gli specifici fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari. Ne consegue che i presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente, oltre che alle altre informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione, ai fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari e riportati nella relativa nella Nota Informativa.

Alla data del presente Documento di Registrazione, la posizione finanziaria dell'Emittente è tale da garantire l'adempimento nei confronti degli investitori degli obblighi derivanti dall'emissione degli Strumenti Finanziari.

Nello svolgimento delle proprie attività, l'Emittente potrà essere esposto ad una serie di rischi caratteristici del settore bancario. Di seguito sono sinteticamente esposti i rischi più rilevanti che potrebbero influenzare la situazione finanziaria ed i risultati operativi dell'Emittente. In generale i processi di controllo e mitigazione dei rischi sono gestiti secondo politiche e procedure di gestione del rischio prestabilite, che trovano formalizzazione (i) nella Parte E (*Informazioni sui Rischi e sulle relative politiche di Copertura*) del Bilancio 2013, disponibile presso la sede legale dell'Emittente in via Roncaglia, 12, Milano e consultabile sul sito *web* www.alettibank.it e (ii) nel documento contenente la relazione finanziaria annuale del Gruppo bancario Banco Popolare (il "**Gruppo**"), a cui appartiene l'Emittente, relativo all'esercizio 2013 e, in particolare, nella Parte E dello stesso (*Informazioni sui Rischi e sulle relative politiche di Copertura*), messo a disposizione del pubblico presso la sede legale del Banco Popolare Società Cooperativa in piazza Nogara, 2, Verona e consultabile sul sito internet www.bancopopolare.it.

Avvertenza - Assenza di benchmark

Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che per l'Emittente non è possibile determinare il valore del *credit spread* (inteso come differenza tra il rendimento di una obbligazione *plain vanilla* di propria emissione e il tasso *interest rate swap* su durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente, in quanto Banca Aletti non è emittente di alcun titolo obbligazionario idoneo a rendere specifica la suddetta informazione.

3.1 **Rischio di credito**

Si definisce "*rischio di credito*" il rischio che un debitore del Gruppo - in tal caso si parla allora più specificatamente di "*rischio di controparte*" - non adempia alle proprie obbligazioni ovvero subisca un deterioramento del proprio merito di credito.

La Banca è esposta ai rischi tradizionali relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e

creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

In merito a tale rischio vi sono elementi per ritenere che, alla data del presente Documento di Registrazione, permangano elevate rischiosità ed incertezze nei prossimi esercizi in ragione dell'attuale situazione economica, soprattutto laddove non si consolidino chiari segnali di uscita dalla crisi.

Banca Aletti è esposta nei confronti del debito sovrano di alcuni Paesi e, in particolare, dell'Italia.

Al 31 dicembre 2013 il valore di bilancio dell'esposizione complessiva della Banca nei confronti del debito sovrano era pari a 650.176,0 migliaia di Euro. Come evidenziato dalla tabella sottostante il valore nominale di tali esposizioni risultava essere pari a 644.454,5 migliaia di Euro mentre il *fair value* risultava essere pari a 650.176,0 migliaia di Euro.

Esposizione totale nei confronti degli Stati Sovrani

(dati in migliaia di Euro)	Valore nominale al 31/12/2013	Valore di bilancio al 31/12/2013	<i>Fair value</i> al 31/12/2013
Esposizioni verso Paesi UE	644.313,0	650.043,2	650.043,2
- Italia	644.083,2	649.803,4	649.803,4
Germania	201,0	207,2	207,2
- Gran Bretagna	28,8	32,6	32,6
Esposizione verso altri Paesi	141,5	132,8	132,8
- Norvegia	19,1	20,6	20,6
- U.S.A.	122,4	112,2	112,2
Totale	644.454,5	650.176,0	650.176,0

Nel dettaglio, l'esposizione è rappresentata da titoli di debito emessi da governi centrali e locali per 650.176 migliaia di Euro, di cui 650.043,2 migliaia di Euro di emittenti di Paesi UE. Tali investimenti rappresentano il 25% dell'ammontare complessivo delle attività finanziarie del Gruppo per cassa classificate nei portafogli delle attività di negoziazione, designate al *fair value*, e disponibili per la vendita.

Nella seguente tabella viene fornito un confronto sintetico dei rating al 31 dicembre 2013 forniti dalle società di *rating* Moody's, Standard&Poor's e Fitch per gli Stati Sovrani in relazione ai quali Banca Aletti è esposta al 31 dicembre 2013.

Rating Paesi al 31.12.2013 Società di <i>rating</i>	Moody's	Standard&Poor's	Fitch
Italia	Baa2	BBB	BBB+
		(Outlook negativo)	(Outlook negativo)
Germania	Aaa	AAA	AAA
		(Outlook stabile)	(Outlook stabile)
Gran Bretagna	Aa1	AAA	AA
		(Outlook negativo)	(Outlook stabile)
Norvegia	Aaa	AAA	AAA
	(Outlook	(Outlook stabile)	(Outlook stabile)

	stabile)		
U.S.A.	Aaa	AA+	AAA
	(Outlook stabile)	(Outlook stabile)	

Al riguardo si precisa che successivamente alla chiusura dell'esercizio non è intervenuta alcuna variazione di rilievo dei rating come sopra evidenziati; in particolare, si segnala l'*outlook* stabile assegnato da Moody's al Paese Italia che ha confermato il rating "Baa2", ed il miglioramento attribuito dalla medesima agenzia alla Spagna, che è passato da "Baa3" a "Baa2" con *outlook* positivo.

La valutazione delle possibili perdite in cui l'Emittente potrebbe incorrere relativamente alle singole esposizioni creditizie e al complessivo portafoglio degli impieghi dipende da molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del rating delle singole controparti, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, il livello di indebitamento delle famiglie ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e regolamentari.

Per ulteriori informazioni in merito, si rinvia alle pagine 146 e seguenti del Bilancio 2013, incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

3.1.1 *Rischio di controparte nell'operatività in contratti derivati*

Banca Aletti negozia contratti derivati su un'ampia varietà di prodotti, quali tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi/indici azionari, *commodities* e diritti di credito, sia con controparti istituzionali, *ivi* inclusi *broker* e *dealer*, banche commerciali, banche di investimento, fondi e altri clienti istituzionali, sia con altri clienti non istituzionali del Gruppo Banco Popolare.

Tali operazioni espongono la Banca al rischio che la controparte dei contratti derivati sia inadempiente alle proprie obbligazioni o divenga insolvente prima della scadenza del relativo contratto, quando Banca Aletti, ovvero una società del Gruppo, vanta ancora un diritto di credito nei confronti di tale controparte.

Tuttavia sono preferite le controparti di mercato con le quali sono attivi accordi di prestazione di collaterale, con particolare riferimento agli ISDA - *Credit Support Annex*, al fine di ridurre significativamente il rischio di credito.

Si precisa, peraltro, che, data la natura di *investment banking* dell'Emittente, il rischio di mercato derivante dalle sofferenze sui crediti è piuttosto contenuto, mentre maggiore risulta l'esposizione della Banca a tale tipologia di rischio con riferimento alle posizioni dalla stessa assunta in derivati OTC. In particolare, si consideri che, in primo luogo, date le incertezze connesse con l'attuale situazione economica, le possibili fluttuazioni di valore di tali posizioni sono più consistenti e maggiormente imprevedibili e, inoltre, l'Emittente svolge la funzione di controparte di operazioni in derivati OTC anche per altre società del proprio gruppo di appartenenza, con l'assunzione dei rischi connessi alle stesse.

In relazione ad eventuali posizioni in derivati "*over-the-counter*" si segnala che il Gruppo Banco Popolare, di cui Aletti fa parte, opera su tali strumenti con finalità di negoziazione e di copertura. Alla data del 31 dicembre 2013, i derivati "*over-the-counter*" relativi all'Emittente ammontano a 3.742.815 migliaia di Euro, valutati sulla base di modelli che utilizzano, in misura significativa, parametri osservabili sul mercato o sulla base di prezzi attinti da fondi indipendenti.

Al 31 dicembre 2013, le posizioni in strumenti finanziari derivati facenti capo a Banca Aletti (ad esclusione delle operazioni a termine su cambi) sono pari a 303.858 unità, per un ammontare netto, valutato al *fair value*, di -1.180.840 migliaia di Euro, pari alla differenza tra il *fair value* positivo (3.926.857 migliaia di Euro) e il *fair value* negativo (5.107.697 migliaia di Euro).

In particolare, 7.061 unità di tali posizioni, per un ammontare complessivo pari a 31.890 migliaia di Euro (pari alla differenza tra il *fair value* positivo di 872.233 migliaia di Euro e il *fair value* negativo di -840.343 migliaia di Euro), rappresentano contratti conclusi da Banca Aletti con altre società del Gruppo Banco Popolare. Per maggiori informazioni in merito ai criteri di valutazione di tale posizione nonché alle caratteristiche delle stesse si rinvia alle pagine 172 e ss. del Bilancio 2013, incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

D'altra parte, l'Emittente ritiene che, alla data del presente Documento di Registrazione, le sue risorse finanziarie siano sufficienti per far fronte all'esposizione derivante dai derivati OTC in essere.

Inoltre, ai fini del monitoraggio del rischio in esame, a febbraio 2012 è stato avviato un progetto per lo sviluppo di un archivio contratti con le controparti, che, integrato anche con il sistema gestionale a disposizione del *Risk Management* per il controllo del rischio di controparte, fornirà - anche alle strutture di *front office* - tutti i parametri e gli elementi salienti dei contratti di mitigazione del rischio per il comparto derivati OTC (ISDA/CSA).

3.1.2 *Rischio di concentrazione*

Strettamente connesso al rischio di credito, se non addirittura da considerare una sua componente, è il "*rischio di concentrazione*" che deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse o del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica. La valutazione delle possibili perdite in cui la Banca potrebbe incorrere relativamente alla singola esposizione creditizia e al complessivo portafoglio degli impieghi è un'attività intrinsecamente incerta dipendente da molti fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del rating delle singole controparti, i cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debitorie, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, il crescente indebitamento delle famiglie ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e regolamentari. Una particolare fattispecie del rischio di credito è quella del rischio emittente, connesso all'eventualità che, per effetto di un deterioramento della propria solidità patrimoniale, l'Emittente di titoli presenti nei portafogli creditizi e finanziari della Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni in termini di pagamento degli interessi e/o di rimborso del capitale.

Vista l'attuale congiuntura economica nazionale e sovranazionale, caratterizzata, tra l'altro, da una generalizzata tensione sui debiti sovrani, si segnala che, al 31 dicembre 2013, la Banca è esposta sul debito dello Stato italiano per un valore di 649,8 milioni di Euro circa; per un valore di 112 migliaia di Euro circa sui debiti governativi emessi dagli Stati Uniti d'America; per un valore di 32 migliaia di Euro sui debiti governativi emessi dalla Gran Bretagna così come è esposta per un valore di 20 migliaia di Euro sui debiti governativi emessi dalla Norvegia.

Alla data del presente Documento di Registrazione, la posizione finanziaria dell'Emittente è tale da garantire l'adempimento nei confronti degli investitori degli obblighi derivanti dall'emissione degli Strumenti Finanziari e, sulla base di quanto è ragionevolmente prevedibile, si ritiene che tale situazione resterà invariata nel prossimo futuro; inoltre, l'Emittente attesta che le metodologie di valutazione e stima del rischio di credito predisposte all'interno del Gruppo sono tali da contenerne gli effetti entro limiti predefiniti, a tutela della sua solvibilità.

Per informazioni ulteriori relative alla gestione del rischio di credito, si rinvia alla Parte E (*"Informazioni sui Rischi e sulle relative politiche di Copertura"*) della Nota Integrativa del Bilancio 2013, pagine 140 e ss..

3.2 Rischio di mercato

Si definisce *"rischio di mercato"* il rischio provocato dalla perdita di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente, causato da fluttuazioni delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio, prezzi delle materie prime, volatilità e correlazioni) o per il verificarsi di fattori che compromettono la capacità di rimborso dell'Emittente di tali strumenti (*spread* di credito), che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente.

Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da una variazione nell'andamento generale dell'economia nazionale ed internazionale, dalla propensione all'investimento e al disinvestimento da parte dei risparmiatori o degli investitori qualificati, dalle riforme nelle politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, dagli interventi delle agenzie di *rating*, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale oppure da conflitti bellici o atti terroristici.

Ciò comporta una potenziale esposizione dell'Emittente a cambiamenti del valore degli strumenti finanziari da esso detenuti, riconducibili a fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio e/o valute, dei prezzi dei mercati azionari, dei prezzi delle materie prime oppure degli *spread* di credito e/o altri rischi.

In particolare, a seguito del continuo incremento del rischio emittente degli Stati Sovrani, si attesta un costante presidio della componente *spread* di credito per le posizioni in titoli di debito misurate dal modello *Value at Risk* (VaR), sia per il portafoglio di negoziazione che per il portafoglio bancario.

Il Gruppo Banco Popolare, di cui Banca Aletti fa parte, prosegue costantemente nell'attività di miglioramento del presidio del rischio di mercato, sia da un punto di vista tecnologico che metodologico.

Per ulteriori informazioni sul punto, si rinvia a pag. 10 della sezione del Bilancio 2013 denominata *"Risultati, Politiche e Strategie"* ed alla Parte E (*"Informazioni sui Rischi e sulle relative politiche di Copertura"*) della Nota Integrativa, pagine 140 e ss. nonché, con specifico riferimento all'esposizione sul debito sovrano, a pag. 101 della sezione del Bilancio 2013 al punto A.1.a della tabella 2.2. *"Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti"* alla voce denominata *"Governi e Banche Centrali"*.

3.3 Rischio connesso all'evoluzione della normativa nel settore bancario e finanziario

Le attività dell'Emittente sono soggette a specifiche regolamentazioni nazionali e comunitarie relative al settore di appartenenza.

La normativa applicabile alle Banche, cui l'Emittente è soggetto, disciplina i settori in cui gli istituti di credito possono operare con lo scopo di preservare la stabilità e la solidità degli stessi, limitandone l'esposizione al rischio.

L'operatività della Banca potrebbe essere negativamente condizionata da mutamenti legislativi e/o regolamentari a livello nazionale ed Europeo (c.d. Banking Union) che potrebbero comportare un incremento dei costi operativi e/o avere effetti negativi sulla situazione economica e patrimoniale della Banca in ottica prospettica.

Sono previste, infatti, nuove regole sul capitale e sulla liquidità delle Banche definite dal Comitato di Basilea sulla Vigilanza Bancaria (c.d. Basilea III) e recepite dalla Direttiva 2013/36

UE (c.d. CRD IV) e dal Regolamento 575/2013 UE (c.d. CRR), che tuttavia sono, per alcuni aspetti, ancora in corso di definizione. Tali regole, che entreranno in vigore gradualmente fino al 2019, prevedono il rafforzamento della qualità del Capitale Bancario, il contenimento della leva finanziaria, l'attenuazione degli effetti prociclici delle regole finanziarie e un più attento monitoraggio del rischio di liquidità.

Inoltre, preconditione per la gestione accentrata delle crisi a livello europeo è la messa a punto di un regime armonizzato degli strumenti normativi a disposizione delle autorità. A tale riguardo, si segnala che, in data 6 maggio 2014, il Consiglio Europeo ha adottato la direttiva finalizzata alla costituzione di un regime armonizzato per il risanamento e la risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (c.d. *Banking Recovery and Resolution Directive* ("BRRD")), che dovrebbe essere recepita da parte degli Stati Membri entro il 31 dicembre 2014. Le previsioni sul *bail-in* entreranno in vigore dal 1° gennaio 2016.

Secondo tale direttiva le autorità competenti dovrebbero poter adottare tre tipi di misure: (i) misure preparatorie, quali i piani di recupero e di risoluzione, finalizzati alla programmazione delle attività da svolgere in caso di difficoltà o di crisi; (ii) misure tempestive, quali il potere di richiedere al *management* l'adozione di misure correttive e il potere di sottoporre gli intermediari a uno "*special management*"; (iii) misure per la risoluzione delle crisi, quali il potere di: trasferire le attività e le passività di un intermediario ad un acquirente privato o a una *bridge bank*; costituire *bad banks* cui trasferire crediti anomali e attività di difficile valutazione; disporre la conversione di strumenti di debito in azioni o la riduzione del valore delle passività (*bail-in*).

Alla data del presente Documento di Registrazione, vi è quindi incertezza circa gli impatti che le nuove regole potrebbero avere sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Tale incertezza potrebbe, inoltre, essere accentuata da una eventuale evoluzione negativa della normativa del settore bancario e finanziario, che potrebbe riflettersi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

3.4 Rischio operativo

Il "*rischio operativo*" è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Il rischio operativo include anche il rischio legale, ma non il rischio strategico e reputazionale. Tra le fonti principali del rischio operativo rientrano statisticamente l'instabilità dei processi operativi, la scarsa sicurezza informatica, il crescente ricorso all'automazione, l'*outsourcing* di funzioni aziendali, l'utilizzo di un numero ridotto di fornitori, i cambiamenti di strategia, le frodi, gli errori, il reclutamento, l'addestramento e la fidelizzazione del personale e infine gli impatti sociali ed ambientali. Non è possibile identificare una fonte di rischio operativo stabilmente prevalente.

Per ulteriori informazioni in merito, si rinvia alle pagine 380, 381 e 382 della relazione finanziaria consolidata annuale al 31 dicembre 2013 del Gruppo Banco Popolare, disponibile per la consultazione sul sito internet della Capogruppo, www.bancopopolare.it. Il Gruppo Banco Popolare dispone di procedure di mitigazione e contenimento del rischio operativo finalizzate alla prevenzione e alla limitazione dei possibili effetti negativi derivanti dallo stesso.

Il Gruppo Banco Popolare dispone di procedure volte alla mitigazione e al contenimento dei rischi derivanti dalla propria operatività e finalizzate alla prevenzione e/o alla limitazione dei possibili effetti negativi rilevanti derivanti dagli stessi rischi e impiega numerose risorse al fine di mitigare i rischi operativi: tali misure potrebbero rivelarsi non adeguate a fronteggiare i rischi

che potrebbero manifestarsi, anche a causa di eventi imprevedibili, interamente o parzialmente fuori dal controllo del Gruppo Banco Popolare (incluso, ad esempio, l'inadempimento delle controparti con riferimento alle loro obbligazioni contrattuali, frodi, truffe o perdite derivanti dall'infedeltà dei dipendenti e/o dalla violazione di procedure di controllo, l'attacco di virus informatici o il malfunzionamento dei servizi elettrici e/o di telecomunicazione). In considerazione del rilievo dei sistemi informatici sulle attività svolte, l'eventuale verificarsi di uno o più di tali rischi potrebbe avere effetti pregiudizievoli sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati del Gruppo Banco Popolare.

La capogruppo Banco Popolare ha realizzato nel corso degli ultimi due anni un progetto di affinamento del *framework* interno di misurazione e di gestione del rischio operativo - con riferimento anche all'Emittente - mediante la pianificazione e l'attuazione di una serie di interventi metodologici, applicativi e operativi aventi l'obiettivo di assicurare il pieno rispetto dei requisiti quantitativi e qualitativi previsti dalla normativa per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo e al fine di meglio supportare l'utilizzo gestionale delle evidenze di rischio. La prospettiva è quella di ottenere dalla Banca d'Italia l'autorizzazione all'utilizzo del modello interno AMA ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi nei prossimi mesi del 2014.

Per ulteriori informazioni in merito, si rinvia alla Parte E (*"Informazioni sui Rischi e sulle relative politiche di Copertura"*) della Nota Integrativa del Bilancio 2013, pagine 140 e ss..

3.5 Rischio di liquidità

Si definisce *"rischio di liquidità"* il rischio che la Banca non riesca a far fronte alle proprie obbligazioni di pagamento, certe o previste con ragionevole certezza, quando esse giungono a scadenza.

Le manifestazioni di tale rischio sono normalmente declinate nel *funding liquidity risk*, ossia il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità a reperire fondi, senza pregiudicare la propria attività caratteristica e/o la propria situazione finanziaria, e nel *market liquidity risk*, ossia il rischio di non essere in grado di liquidare un *asset*, se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale, a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza dei tempi necessari per realizzare l'operazione.

La liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti e non), dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, ovvero da imprevisti flussi di cassa in uscita o dall'obbligo di prestare maggiori garanzie. Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente, come una generale turbativa di mercato o un problema operativo che colpisca l'Emittente o terze parti o anche dalla percezione, tra i partecipanti al mercato, che l'Emittente o altri partecipanti del mercato stiano avendo un maggiore rischio di liquidità. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitare il suo accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di liquidità.

Nel corso degli ultimi anni il contesto internazionale è stato soggetto a ripetuti e prolungati periodi di elevata volatilità e straordinaria incertezza e instabilità sui mercati finanziari, causate anche - in un primo momento - dal fallimento di alcune istituzioni finanziarie e successivamente dalla crisi di debito sovrano in alcuni Paesi. Tali circostanze hanno contribuito ad alimentare, nel corso dei predetti periodi, una significativa difficoltà a reperire liquidità sul mercato istituzionale, contraendo notevolmente la possibilità di ricorso al credito da parte degli

operatori. Anche in relazione al futuro, non si possono aprioristicamente escludere ulteriori significative tensioni nel reperimento di liquidità sul mercato.

3.6 Rischi connessi con la crisi economico/finanziaria generale

La capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente sono influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari, ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle economie del/i Paese/i in cui la Banca opera, inclusa la sua/loro affidabilità creditizia. Al riguardo, assumono rilevanza significativa l'andamento di fattori quali, le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, gli investimenti delle imprese, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni. Tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzione del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità e sulla solidità patrimoniale dello stesso.

Tra la fine dell'anno 2012 e l'inizio del 2013, i contrasti tra Fondo Monetario Internazionale, Banca Centrale Europea ed Unione Europea sugli aiuti alla Grecia ed le nuove tensioni sul debito sovrano della Spagna, hanno fatto sì che lo *spread* tra BTP e *Bund* risalisce. Il livello dello *spread* ha inoltre risentito dell'accentuarsi dell'instabilità del quadro politico italiano.

In Italia, infatti, il 2013 è iniziato in un clima di tensione sul fronte politico, connesso alle elezioni politiche tenutesi in data 24 e 25 febbraio, dalle quali è scaturito un risultato che non è stato in grado di assicurare immediata governabilità al Paese, prolungando in tal modo l'incertezza, con il conseguente impatto negativo sul grado di fiducia di famiglie e imprese e sulle loro decisioni di spesa.

Sul punto, si mette in evidenza come Fitch Ratings abbia declassato i *rating* attribuiti all'Italia. In particolare, la stessa agenzia, a causa del «risultato inconcludente delle elezioni», ha rivalutato il *rating* dei titoli di Stato italiani, portandolo dal livello "A-" al livello "BBB+", con *outlook* negativo.

Nel secondo trimestre del 2013, invece, l'economia dell'Area Euro ha interrotto la lunga fase recessiva protrattasi per diciotto mesi, evidenziando alcuni segnali di maggiore vivacità.

Inoltre, la formazione in Italia di un Governo di "larghe intese", il 28 aprile 2013, e l'uscita del Paese, in maggio, dalla procedura UE per eccessivi disavanzi di bilancio, hanno eliminato due rilevanti fattori di turbolenza, permettendo una progressiva e graduale riduzione dello *spread* BTP-*Bund*, che, da inizio 2014, si attesta stabilmente intorno ai 200 *bps*.

I fattori evidenziati hanno (i) rallentato l'attività ordinaria dell'Emittente, (ii) contribuito ad un incremento sostanziale del costo del finanziamento, nonché (iii) determinato una diminuzione del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

Infine, si segnala che la Banca Centrale Europea nel corso dell'esercizio 2014 eseguirà, a livello globale, un *Comprehensive Assessment* e, nello specifico, un esame dei rischi e della qualità degli *asset* iscritti nel bilancio delle banche (c.d. *asset quality review*) nonché uno *stress test*. Tale attività trova legittimazione nel Regolamento (UE) n. 1024/2013 del 15 ottobre 2013 del Consiglio (ossia il regolamento istitutivo dell'Unione Bancaria) e sarà condotta nei confronti dei principali istituti bancari europei, tra cui il Banco Popolare, capogruppo del Gruppo di cui fa parte Banca Aletti.

La valutazione ha tre obiettivi principali: (a) trasparenza, (b) correzione e (c) rafforzamento della fiducia e consta di tre elementi, ossia (i) una analisi dei rischi a fini di vigilanza, allo scopo di valutare, in termini quantitativi e qualitativi, i fattori di rischio fondamentali, inclusi quelli sotto il profilo della liquidità, della leva finanziaria e del finanziamento; (ii) un esame della qualità degli attivi intesa a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso un'analisi della qualità dell'attivo delle banche, *ivi* compresa l'adeguatezza sia della valutazione di attività e garanzie, sia dei relativi accantonamenti; (iii) una prova di *stress* per verificare la tenuta dei bilanci bancari in scenari di *stress*. I tre elementi sono strettamente interconnessi.

I risultati dell'*asset quality review* saranno comunicati in forma aggregata, a livello di Stati coinvolti e di banche interessate, unitamente ad eventuali raccomandazioni circa le misure di vigilanza da adottare. Tali comunicazioni avverranno nel periodo immediatamente precedente l'assunzione del ruolo di vigilanza da parte della Banca Centrale Europea, prevista nel novembre 2014.

3.7 **Rischio connesso al deterioramento del *rating***

Il merito di credito dell'Emittente viene misurato, *inter alia*, attraverso il *rating* assegnato da alcune delle principali agenzie internazionali registrate ai sensi del Regolamento n. 1060/2009/CE.

Il *rating* costituisce una valutazione della capacità dell'Emittente di assolvere ai propri impegni finanziari, *ivi* compresi quelli relativi agli strumenti finanziari che vengono emessi di volta in volta. L'eventuale deterioramento del *rating* dell'Emittente potrebbe essere indice di una minore capacità di assolvere ai propri impegni finanziari rispetto al passato ovvero dei problemi connessi con il quadro economico nazionale, come illustrati nel precedente paragrafo.

Si segnala che, gli strumenti finanziari emessi dall'Emittente sono qualificati dall'agenzia internazionale Standard & Poor's come strumenti di investimento "*prevalentemente speculativi*", che denotano una rilevante incertezza ed esposizione ad avverse condizioni economiche, finanziarie e settoriali.

3.8 **Rischio connesso ai procedimenti giudiziari in corso**

Per "*rischio connesso ai procedimenti giudiziari in corso*" si intende, in generale, la possibilità che esiti negativi di procedimenti giudiziari, arbitrali e/o amministrativi generino passività tali da causare una riduzione della capacità dell'Emittente di far fronte alle proprie obbligazioni.

Alla data del presente Documento di Registrazione, sussistono procedimenti giudiziari pendenti nei confronti dell'Emittente in relazione all'attività caratteristica dallo stesso svolta. In particolare, tali procedimenti si riferiscono prevalentemente a reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli.

Nella maggior parte dei casi, vi è una notevole incertezza circa il possibile esito di tali procedimenti e l'entità dell'eventuale perdita. Per tale ragione, in considerazione del giudizio di probabilità di un esito sfavorevole per la Banca di suddetti procedimenti, la Banca stessa procede ad effettuare opportuni accantonamenti in bilancio. Tuttavia, tali accantonamenti, pur essendo proporzionati al valore dei contenziosi in essere, si fondano su un giudizio prognostico, relativo all'esito degli stessi, che potrebbe rivelarsi errato alla luce della decisione delle competenti autorità giudiziarie.

A presidio delle passività che potrebbero scaturire dalle cause passive pendenti, la Banca ha posto in essere, al 31 dicembre 2013, una quota del fondo per rischi ed oneri pari a circa 392 migliaia di Euro. Benché detto fondo rischi, al 31 dicembre 2013, possa ritenersi congruo in conformità agli IFRS, non si può escludere che detto fondo possa non risultare sufficiente a far

fronte interamente agli oneri e alle richieste risarcitorie e restitutorie connessi alle cause pendenti; conseguentemente, non può escludersi che l'eventuale esito negativo di alcune di tali cause, o una revisione degli accantonamenti nel corso del procedimento giudiziario, possa avere effetti pregiudizievoli sull'attività e/o situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni sui procedimenti giudiziari ed arbitrari in cui è coinvolto l'Emittente, si rinvia al Paragrafo 11.6 ("Procedimenti giudiziari ed arbitrari") del presente Documento di Registrazione nonché alle pagg. 140 e ss. della sezione del Bilancio 2013 - Parte E ("Informazioni sui Rischi e sulle relative politiche di Copertura") della Nota Integrativa.

3.9 Rischi connessi alla verifica fiscale riguardante Banca Aletti e definizione della controversia con l'Agenzia delle Entrate

In data 21 febbraio 2013 si è conclusa la verifica avviata nel mese di febbraio 2011 dal Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza nei confronti della Banca, che ha avuto per oggetto un controllo mirato sui dividendi distribuiti ex art. 89 TUIR in relazione alle annualità 2005, 2006, 2007, 2008 e 2009. La verifica ha riguardato le operazioni di compravendita di contratti single stock future (contratti derivati quotati che assumono come valore di riferimento quello di una singola azione, parimenti quotata) e, in misura residuale, di prestito di titoli azionari compiute negli anni dal 2005 al 2009.

L'operatività di compravendita di *single stock future* oggetto di verifica da parte della Guardia di Finanza rientra nell'ambito dell'ampia attività di negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari quotati posta in essere dalla Banca.

Si tratta dunque di un'operatività tipica ed ordinaria per una "investment bank" quale è Banca Aletti.

Gli esiti della verifica sono stati trasfusi in due processi verbali di constatazione. Nel primo processo verbale, notificato nel 2011 e relativo al solo 2006, i verificatori hanno contestato che le operazioni su single stock future effettuate dalla Banca in conto proprio avrebbero una finalità abusiva perseguita dalla controparte di mercato non residente in Italia consistente nell'eludere l'applicazione delle ritenute del 27% sui dividendi delle azioni costituenti il sottostante dei suddetti *future*. La Direzione Regionale della Lombardia, preso atto del rilievo proposto dai militari verificatori, lo ha diversamente qualificato, ferma la cornice di presunto abuso, e ha notificato alla Banca due atti impositivi, tempestivamente impugnati dalla Banca. Nel secondo processo verbale, notificato il 21 febbraio 2013 e relativo agli anni dal 2005 al 2009, i verificatori hanno nuovamente contestato la presunta finalità elusiva delle operazioni di single stock future e, per il 2008, delle operazioni di prestito di titoli azionari compiute con controparti non residenti e, in relazione a tali operazioni, hanno proposto una serie di rilievi in materia di ritenute, imposte dirette e crediti per imposte assolte all'estero. In base alle risultanze dei processi verbali di constatazione notificati dalla Guardia di Finanza, tenuto conto anche degli atti impositivi già emessi dalla Direzione Regionale della Lombardia (relativi alle sole contestazioni per omesse ritenute del periodo d'imposta 2006), Banca Aletti sarebbe stata esposta ad un onere fiscale di Euro 457 milioni oltre sanzioni e interessi.

Tale pretesa è fondata sulla base di mere presunzioni. Pur nella certezza della legittimità del proprio operato e nella consapevolezza della infondatezza delle contestazioni mosse, come d'uso in tali circostanze la Banca ha intrapreso un lungo contraddittorio, con l'Agenzia delle Entrate, ad esito del quale la Direzione Regionale della Lombardia e la Direzione Centrale Accertamento hanno formulato negli ultimi giorni dell'esercizio 2013 una proposta di definizione della controversia in via precontenziosa che prevede il versamento da parte della

Banca di 89 milioni di euro a titolo di imposte, 16,5 milioni a titolo di sanzioni e 16 milioni a titolo di interessi per un totale di 121,5 milioni.

La decisione assunta dal Consiglio di Amministrazione di Banca Aletti previo consenso della Capogruppo di accettare la proposta di definizione extragiudiziale della lite precedentemente indicata consegue ad una valutazione di mera convenienza economica, compiuta confrontando l'onere atteso incerto derivante dalla conduzione di un contenzioso formale con l'Amministrazione Finanziaria con l'onere certo connesso alla proposta avanzata. Nella determinazione dell'onere atteso derivante dalla conduzione di un contenzioso formale si è necessariamente tenuto conto dell'ineliminabile rischio di soccombenza parziale e dei costi della gestione del contenzioso. A tale proposito sono stati tenuti in debita considerazione anche gli orientamenti giurisprudenziali emergenti dall'analisi delle vertenze fondate sul tema dell'abuso di diritto. Da tale analisi emerge una tendenza a propendere per la tesi dell'Amministrazione Finanziaria nei casi, come quello di specie, in cui non vi è la possibilità per il contribuente di confutare tramite elementi probatori certi gli elementi indiziari sui quali l'Amministrazione Finanziaria ha fondato la propria pretesa. Va inoltre sottolineato al riguardo che la riduzione del carico sanzionatorio nella misura di un sesto nell'ipotesi di adesione alla proposta avanzata dall'Amministrazione Finanziaria garantisce all'ipotesi di definizione extragiudiziale un vantaggio significativo rispetto all'ipotesi di conduzione di un contenzioso formale, in quanto le ipotesi di soccombenza parziale, pur ponderate in relazione alla probabilità di avverarsi, risultano appesantite da un carico sanzionatorio pieno. La scelta di definizione extragiudiziale ha infine trovato ulteriori elementi a supporto nei vantaggi, difficilmente quantificabili ma non per questo meno importanti, connessi all'eliminazione di una situazione di incertezza a fronte di una pretesa di importo nominale di estremo rilievo che, diversamente, si sarebbe protratta per molti anni penalizzando la valutazione e l'immagine della Banca e dell'intero Gruppo.

Per effetto di tale decisione, nel corso del 2014 verranno perfezionati gli atti che comporteranno la chiusura della vertenza con riferimento a tutte le annualità oggetto della verifica. L'intera passività potenziale risulta coperta da uno specifico accantonamento per rischi ed oneri costituito per 81,5 milioni tramite l'addebito del conto economico dell'esercizio 2013. I residui 40 milioni erano già stati addebitati al conto economico dell'esercizio precedente.

Per maggiori informazioni sui procedimenti giudiziari ed arbitrari in cui è coinvolto l'Emittente, si rinvia al Paragrafo 11.6 (*"Procedimenti giudiziari ed arbitrari"*) del presente Documento di Registrazione nonché alle pagg. 140 e ss. della sezione del Bilancio 2013 - Parte E (*"Informazioni sui Rischi e sulle relative politiche di Copertura"*) della Nota Integrativa.

3.10 Rischio connesso agli esiti degli accertamenti ispettivi da parte della Banca d'Italia e del U.I.F presso l'Emittente

Accertamenti ispettivi della Banca d'Italia presso l'Emittente

In data 16 maggio 2013, Banca d'Italia ha avviato un accertamento ispettivo nei confronti di Banca Aletti.

La verifica si è conclusa in data 11 ottobre 2013 e, in data 8 gennaio 2014, è stato presentato il relativo verbale ispettivo agli organi amministrativi e di controllo di Banca Aletti che evidenzia un giudizio *"parzialmente sfavorevole"*.

Nell'occasione, è stato preso atto dell'avvio da parte di Banca d'Italia di un procedimento sanzionatorio nei confronti di Banca Aletti per asserite infrazioni alla normativa (art. 56 D.Lgs. 21 novembre 2007 n. 231) in materia di antiriciclaggio e contrasto al terrorismo. Peraltro, si precisa che l'ispezione di Banca d'Italia, conclusasi in data 8 gennaio 2014, con non ha rilevato alcuna necessità di apportare rettifiche a voci di conto economico e/o di stato patrimoniale di

Banca Aletti; i rilievi formulati da Banca d'Italia sono, infatti, di carattere organizzativo e di conformità alle norme. A parere dell'Organo di Vigilanza risulta carente il presidio dei rischi legali e reputazionali associati alla trasparenza degli strumenti finanziari emessi e all'inosservanza delle disposizioni in materia di antiriciclaggio. Banca Aletti ha espresso il proprio dissenso in ordine a ciascuna delle fattispecie oggetto di contestazione contenute nella relazione ispettiva, attraverso ampie e articolate controdeduzioni. Alla data del presente Documento di Registrazione, si è in attesa delle valutazioni della Banca d'Italia in ordine alle controdeduzioni formulate da Banca Aletti.

In relazione agli aspetti emersi dai suddetti accertamenti ispettivi, si precisa che sono in corso approfondimenti di vigilanza anche da parte della CONSOB.

Accertamenti ispettivi della Banca d'Italia e del U.I.F. presso l'Emittente e le sue controllate

Dal 20 settembre 2013 al 23 dicembre 2013 si è svolta un'ispezione dell'Ufficio Informazioni Finanziarie ("U.I.F.") in ambito di collaborazione attiva in materia di antiriciclaggio e segnalazioni di operatività sospetta nei confronti di Banca Aletti e delle sue controllate Aletti Fiduciaria S.p.A. e Aletti Trust S.p.A., quest'ultima fusa, mediante incorporazione, proprio in Aletti Fiduciaria S.p.A., in data 25 marzo 2014. Alla data del presente Documento di Registrazione, l'U.I.F. non ha ancora comunicato l'esito della propria verifica.

Pur avendo posto in essere misure correttive finalizzate a rimuovere le criticità evidenziate dalla Banca d'Italia, non si può escludere che in futuro ulteriori accertamenti da parte della Banca d'Italia ovvero della BCE si concludano ancora con esiti, in vario grado, negativi. In tali situazioni, eventuali provvedimenti disposti dalla Banca d'Italia ovvero dalla BCE potrebbero sortire effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

3-bis INDICATORI PATRIMONIALI E DATI FINANZIARI SELEZIONATI RIFERITI ALL'EMITTENTE

Sono di seguito riportati i principali dati finanziari e patrimoniali riferiti all'Emittente tratti dai bilanci chiusi il 31 dicembre 2013 ed il 31 dicembre 2012.

Per maggiori dettagli, si invitano gli investitori a consultare sul sito internet dell'Emittente, www.alettibank.it, o presso la sede legale dello stesso in Via Roncaglia 12, il Bilancio 2013 ed il Bilancio 2012.

* * *

Patrimonio di Vigilanza ed indicatori di adeguatezza patrimoniale

Le seguenti tabelle contengono una sintesi delle voci del Patrimonio di Vigilanza e degli indicatori di adeguatezza patrimoniale più significativi riferiti all'Emittente alla data del 31 dicembre 2013, posti a confronto con quelli relativi al 31 dicembre 2012.

Tabella 1 - Patrimonio di Vigilanza

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012	Variazione Percentuale
Patrimonio di Vigilanza	736.397	687.282	+7,15%
Patrimonio di Base (Tier 1)	736.061	687.282	+7,10%
Patrimonio di Base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	736.686	689.103	+6,91%
Patrimonio di Base al lordo degli elementi da dedurre	736.686	688.532	+6,99%
Elementi da dedurre dal Patrimonio di Base	625	1.250	-50,00%
Patrimonio Supplementare (Tier 2)	336	0	n.r.
Patrimonio Supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.923	0	n.r.
Patrimonio Supplementare al lordo degli elementi da dedurre	961	0	n.r.
Elementi da dedurre nel Patrimonio Supplementare	625	625	+0%
Attività di rischio ponderate (RWA) / totale attivo	13,17%	11,28%	+1,89%

A decorrere dalle segnalazioni di vigilanza prudenziale riferite al 30 giugno 2012 il Gruppo Banco Popolare e Banca Aletti sono stati autorizzati dalla Banca d'Italia ad utilizzare i modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte di alcuni rischi di mercato (generico e specifico sui titoli di capitale, generico sui titoli di debito e di posizione su quote di OICR). Per le esposizioni diverse da quelle assoggettate ai nuovi modelli interni, da cui traggono origine rischi di credito e di controparte, rischi di mercato e rischi operativi, continuano ad applicarsi le rispettive "metodologie standardizzate".

Tabella 1-bis - Indicatori di adeguatezza patrimoniale

	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012
Attività di rischio ponderate (in migliaia di Euro)	1.595.970	1.644.379
Total Capital ratio	46,14%	41,80%
Tier 1 Capital ratio	46,12%	41,80%
Core Tier 1 Capital ratio	46,12%	41,80%

Il coefficiente di capitale totale (*Total Capital Ratio*) di Banca Aletti, alla data del 31 dicembre 2013, risulta pari a 46,14%, livello superiore rispetto al livello dell'8% che rappresenta, alla data del presente Documento di Registrazione, il coefficiente minimo imposto per legge.

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza sono calcolati in conformità con quanto disposto da Banca d'Italia con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("*Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche*") e con la Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 ("*Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali*"), integrate con i successivi aggiornamenti.

Nel corso del 2013 le istituzioni comunitarie hanno approvato la direttiva 2013/36/UE, nota come "CRD IV", ed il Regolamento (UE) n. 575/2013, noto come "CRR", che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cosiddetto *Framework "Basilea 3"*). Le nuove norme troveranno applicazione dal 1° gennaio 2014 secondo i dettami definiti dalla Banca d'Italia nelle circolari 285 ("*Nuove Disposizioni di Vigilanza per le banche*") e 286 ("*Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e Sim*") pubblicate a fine 2013.

In data 18 maggio 2012 il Gruppo Banco Popolare ha ricevuto dalla Banca d'Italia le autorizzazioni all'utilizzo di alcune metodologie basate sui propri modelli interni, tra le quali:

- il modello interno di misurazione dei rischi di mercato (generico e specifico sui titoli di capitale, generico sui titoli di debito e di posizione su quote di OICR) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale individuale e consolidato, sulla base di quanto previsto dalla Circolare 263 del 27 dicembre 2006 e successive modifiche.
- Il modello si applica al Banco Popolare S.C. e a Banca Aletti S.p.a..

Per effetto dell'adozione dei modelli interni si è registrato un significativo decremento delle attività di rischio ponderate, a cui è corrisposto un proporzionale miglioramento degli indici di patrimonializzazione.

L'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti patrimoniali e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

La Banca rispetta il requisito patrimoniale minimo obbligatorio per banche appartenenti a Gruppi.

Indicatori di rischio creditizia

La seguente tabella contiene gli indicatori di rischio creditizia dell'Emittente alla data del 31 dicembre 2013, posti a confronto con gli stessi indicatori rilevati alla data del 31 dicembre 2012.

Tabella 2 - Indicatori di rischio creditizia

	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012
Sofferenze Lorde su Impieghi Lordi	0,31%	0,76%
Sofferenze Nette su Impieghi Netti	0,04%	0,21%
Partite anomale lorde su Impieghi Lordi	0,31%	0,76%
Partite anomale nette su Impieghi Netti	0,04%	0,21%
Rapporto di copertura delle sofferenze	88%	73%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	88%	72%
Sofferenze Nette su Patrimonio Netto	0,9%	0,57%
Grandi rischi (valore ponderato) su impieghi netti (*)	19,29%	16,04%

(*) Il dato è stato calcolato considerando il Valore Ponderato dei Grandi Rischi rapportandolo all'ammontare del Valore Nominale dell'Esposizione così come definito nella normativa prudenziale per la concentrazione dei rischi (circ. 285 Banca d'Italia del 17 dicembre 2013, Parte II cap. 10).

Si precisa che l'effettuazione di prestiti alla clientela non costituisce il *core business* dell'Emittente.

La diminuzione delle sofferenze è da attribuirsi alla cessione parziale dei crediti vantati verso il Gruppo Lehman Brothers effettuati nel corso dell'esercizio 2013 e classificati alla voce 70 dell'attivo "Crediti verso clientela". Per maggiori dettagli si rimanda a pag. 106 della Nota Integrativa del Bilancio 2013.

Banca Aletti non calcola e non pubblica l'informazione relativa al costo del rischio di credito sostenuto. A livello di Gruppo, il costo del credito (su impieghi lordi), al 31 dicembre 2013, è pari a 185 bp, mentre, al 31 marzo 2014 (annualizzato) è pari a 144 bp.

Indicatori di liquidità

Si segnala che gli indicatori di liquidità, relativi al *Loan to Deposit Ratio*, al *Liquidity Coverage Ratio* e al *Net Stable Funding Ratio*, sono calcolati esclusivamente a livello di Gruppo; pertanto quanto segue rappresenta una indicazione degli stessi a livello consolidato.

Il *Loan to Deposit Ratio* del Banco Popolare, a livello consolidato, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011 era pari rispettivamente al 95,70%, 96,80% e 93,21%. Il *Liquidity Coverage Ratio* e il *Net Stable Funding Ratio* del Banco Popolare, a livello consolidato, è stato superiore al 100% in ciascuno degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011. Nell'ambito della propria attività, il Gruppo ricorre anche al finanziamento presso la BCE. In particolare, l'esposizione del Gruppo alla BCE in termini di linee di finanziamento per LTRO era pari, al 31 dicembre 2013, a nominali Euro 13,5 miliardi (oltre ad interessi pari ad Euro 193 milioni), in scadenza il 29 gennaio 2015 per nominali Euro 10 miliardi e il 26 febbraio 2015 quanto ai rimanenti Euro 3,5 miliardi (oltre agli interessi).

Il profilo di liquidità del Gruppo al 31 dicembre 2013 si caratterizza per la disponibilità di attivi stanziabili presso la BCE e ad oggi non utilizzati, al netto degli *haircut*, pari ad Euro 15,6 miliardi (Euro 11,6 miliardi al 31 dicembre 2012 ed Euro 7,7 miliardi al 31 dicembre 2011). Alla fine di gennaio 2014, tali attivi sono risaliti ad Euro 18,2 miliardi e sono rappresentati per circa Euro 14 miliardi da un portafoglio libero di titoli di Stato Italiani che consentirebbero al Gruppo di rimborsare i finanziamenti LTRO. Eventuali cambiamenti sfavorevoli nelle politiche di finanziamento stabilite dalla BCE, *ivi* incluse eventuali modifiche dei criteri di individuazione delle tipologie di attivi ammessi con finalità di garanzia e/o delle relative valutazioni, potrebbero incidere sull'attività con conseguenti effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici del Gruppo Banco Popolare. Il Gruppo Banco Popolare ritiene che né il *funding liquidity risk* né il *market liquidity risk* comportino un rischio apprezzabile, in considerazione del proprio profilo di liquidità.

I rischi di mercato relativi al solo portafoglio di negoziazione vengono misurati tramite il "Valore a Rischio" (*Value-at-Risk* o VaR). Dato un portafoglio di strumenti finanziari, il VaR esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale e con una definita probabilità. I parametri di mercato presi in considerazione, sono i tassi di interesse, i tassi di cambio e i prezzi di azioni, indici e fondi, e gli spread di credito. Si precisa che, nel corso del 2013, la perdita massima potenziale è stata ottenuta con il metodo del VaR gestionale medio, su un orizzonte temporale di un giorno, e con una probabilità del 99%, risultando pari ad Euro 12.759.000.

Per il Gruppo, il VaR complessivo del banking book, rischio di tasso, alla data del 31 dicembre 2013 è pari ad Euro 226.500.000.

Conto economico

La seguente tabella contiene i principali dati di conto economico dell'Emittente alla data del 31 dicembre 2013, posti a confronto con quelli relativi al 31 dicembre 2012.

Tabella 3 - Principali dati di conto economico

<i>(valori in Euro)</i>	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012	Variazioni Percentuali
Margine di interesse	113.482.013	68.290.154	66,18%
Margine di intermediazione	305.470.048	317.911.180	-3,91%
Risultato netto della gestione finanziaria	303.766.103	317.893.633	-4,44 %
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (*)	128.465.276	187.169.734	-31,36%
Costi operativi (*)	-175.300.828	-129.903.321	34,95%
Utile dell'esercizio	47.102.341	113.359.309	-58,45%

(*) Il dato comparativo dell'esercizio precedente è stato rideterminato riclassificando l'importo di 40 milioni dalla voce "Imposte dell'esercizio" alla voce "Accantonamenti a Fondo rischi ed Oneri" ricompresa nei "Costi Operativi". Per una maggiore disamina si rimanda a quanto descritto nella "Parte A - Politiche contabili" alla sezione 4 "Altri Aspetti".

L'incremento del "*margine di interesse*" è relativo ai maggiori interessi rivenienti dall'incremento degli investimenti in titoli obbligazionari emessi dalla capogruppo e classificati alla voce 60 dell'attivo "*Crediti verso banche*". Per maggior dettagli si rimanda a pag. 105 della Nota Integrativa del Bilancio 2013.

Di contro, la diminuzione del "*margine di intermediazione*" pari a circa 3,9% assieme all'incremento dei "*costi operativi*" hanno comportato un decremento dell'"*utile di esercizio*".

Stato patrimoniale

La seguente tabella contiene i principali dati di stato patrimoniale dell'Emittente alla data del 31 dicembre 2013, posti a confronto con quelli relativi al 31 dicembre 2012.

Tabella 5 - Principali dati di stato patrimoniale

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012	Variazione percentuale
Patrimonio Netto	754.814	705.377	7,01%
- <i>di cui capitale sociale</i>	121.164	121.163,539	0%
Attività Finanziarie	6.527.846	8.347.251	-21,80%
Passività Finanziarie	5.119.023	6.396.678	-19,97%
Impieghi Netti	1.823.961	1.932.875	-5,63%
Crediti verso banche	3.591.170	4.123.892	-12,92%

Debiti verso banche	5.267.172	4.560.402	15,49%
Totale Attivo	12.113.723	14.578.583	-16,91%
Raccolta Diretta (in milioni di Euro)	434,7	2.490,8	-82,5%
Raccolta Indiretta (in milioni di Euro)	15.389,4	14.676	4,9

La diminuzione della Raccolta Diretta è da imputarsi al rimborso delle due obbligazioni per un valore nominale di 1 miliardo di euro ciascuno emesse dalla Banca nell'esercizio 2011 ed interamente sottoscritte dalla capogruppo Banco Popolare.

* * *

Per maggiori informazioni sui dati finanziari e patrimoniali dell'Emittente, si invitano gli investitori a leggere il Bilancio 2013, incorporato mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, altresì disponibile per la consultazione sul sito internet www.alettibank.it.

4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

L'impresa nasce nel 1826, nella forma di studio professionale, con l'avvio di un'attività di cambiavalute presso il mercato di Milano. Negli anni successivi l'operatività si orienta verso l'intermediazione in titoli, condotta nell'ambito della Borsa del capoluogo lombardo. Nel 1992, a seguito dell'entrata in vigore della legge del 2 gennaio 1991, n. 1 (*"Legge Sim"*), lo Studio professionale si trasforma nella società per azioni Aletti & C. Sim. Entrano nel capitale anche la Banca Popolare di Verona e la Società Cattolica di Assicurazione. Nel 1998 Banca d'Italia autorizza l'esercizio dell'attività bancaria e Aletti & C. Sim si trasforma in Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A., in forma breve Banca Aletti & C. S.p.A.. Nel 2000 il Gruppo Popolare di Verona acquisisce il controllo di Banca Aletti & C.. Oggi Banca Aletti è la struttura specializzata nelle attività di *private ed investment banking* per il Gruppo Banco Popolare (il **"Gruppo"**).

4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

L'Emittente è una società per azioni denominata Aletti & C. - Banca di Investimento Mobiliare S.p.A., in forma breve Banca Aletti & C. S.p.A..

4.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e numero di registrazione

Banca Aletti è registrata presso il Registro delle Imprese di Milano con il numero 00479730459 ed il numero di Partita IVA è 10994160157. L'Emittente è, inoltre, iscritto all'Albo delle Banche con il numero 5383, alla sezione D del Registro Unico degli Intermediari Assicurativi e Riassicurativi al n. D000027139 nonché, in qualità di società facente parte del Gruppo, all'Albo dei Gruppi Bancari con il numero 5034.4, ed aderisce al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.

4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

Banca Aletti è una società costituita in data 21 luglio 1998 la cui durata, ai sensi dell'articolo 3 dello Statuto è fissata al 31 dicembre 2100, salvo proroga.

4.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede legale

L'Emittente è una società per azioni costituita in Italia ed operante sulla base della legislazione italiana.

La sede legale dell'Emittente è in Via Roncaglia, 12, Milano ed il numero di telefono è +39 02 433 58 380.

4.1.5 Fatti rilevanti in ordine alla solvibilità dell'Emittente

Salvo quanto già illustrato nel Paragrafo 3.2 *"Rischio connesso al deterioramento della qualità del credito dell'Emittente"* del presente Documento di Registrazione, non si è verificato alcun fatto recente nella vita di Banca Aletti che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità.

5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1 Principali attività

5.1.1 Principali attività e principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati

Il modello industriale del Gruppo riserva al Banco Popolare Società Cooperativa (la “**Capogruppo**”) il ruolo di indirizzo strategico e di gestione dei rischi strutturali connessi alle attività di finanza e concentra in Banca Aletti le attività di *investment banking* e *private banking* ⁽¹⁾.

In particolare, il modello organizzativo adottato prevede l’accentramento delle posizioni di rischio:

- ❖ sulla Capogruppo per i portafogli di investimento in titoli in passato detenuti dalle banche del territorio;
- ❖ sulla controllata Banca Aletti per le posizioni di rischio e dei flussi operativi concernenti la negoziazione di titoli, derivati *over the counter* ed altre attività finanziarie; in particolare: (i) le posizioni di rischio rivenienti dalla negoziazione sul mercato secondario dei titoli obbligazionari emessi dal Gruppo; (ii) le posizioni di rischio relative alle operazioni in derivate OTC perfezionate dalle Banche del Gruppo con la propria clientela.

In aggiunta a quanto sopra, si specifica inoltre che le principali attività dell’Emittente sono le seguenti:

- ❖ promozione e cura di operazioni di mercato primario;
- ❖ negoziazione sui mercati dell’intera gamma degli strumenti finanziari richiesti dalle banche del Gruppo per la clientela *corporate, private* e *retail* o per la gestione dei propri rischi;
- ❖ sviluppo di prodotti finanziari innovativi finalizzati alla gestione dell’attivo/passivo delle aziende o dell’investimento/indebitamento della clientela *retail*;
- ❖ analisi di modelli quantitativi per la valutazione e la gestione di prodotti finanziari complessi;
- ❖ supporto alle politiche di vendita delle reti commerciali nella negoziazione in strumenti finanziari assicurando l’accesso ai mercati di riferimento per la compravendita di valori mobiliari italiani ed esteri;
- ❖ offerta di prodotti e servizi per la clientela *private* tramite lo sviluppo di strategie di vendita che ottimizzano l’efficienza e l’efficacia commerciale elevando la “*customer satisfaction*”;
- ❖ gestione su base individuale di portafogli di investimento per la clientela del Gruppo (*private, retail, istituzionale*);
- ❖ collocamento, con o senza preventiva sottoscrizione a fermo, ovvero assunzione di garanzia nei confronti dell’Emittente.

(1) A tal proposito si segnala che per “*investment banking*” vengono intese le attività di negoziazione sui mercati al servizio della Clientela diretta (*Private* ed Istituzionale), della Clientela delle banche del Gruppo e delle altre società del Gruppo e, per “*private banking*” l’offerta di servizi alla clientela *retail*.

Servizi di investimento

Con riferimento ai servizi di investimento di cui all'art. 1, comma 5, del TUF, Banca Aletti eroga le seguenti prestazioni: (i) negoziazione per conto proprio; (ii) esecuzione di ordini per conto dei clienti; (iii) sottoscrizione e/o collocamento con assunzione a fermo ovvero con assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente; (iv) collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente; (v) ricezione e trasmissione di ordini; (vi) consulenza in materia di investimenti; (vii) gestione di portafogli.

Ulteriori informazioni sulle principali attività dell'Emittente sono fornite nei documenti finanziari a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede legale in Via Roncaglia, 12 Milano e consultabili sui siti *internet* dell'Emittente www.alettibank.it e www.aletticertificate.it.

5.1.2 *Nuovi prodotti e/o nuove attività*

Alla data del presente Documento di Registrazione non vi sono significativi nuovi prodotti e/o attività da segnalare.

5.1.3 *Principali mercati*

Banca Aletti opera principalmente sul mercato italiano e, per lo svolgimento delle attività di negoziazione per conto proprio e per conto terzi, la stessa si avvale delle strutture del servizio "Trading and Brokerage".

Tali attività sono prestate a favore delle banche e delle altre società del Gruppo, nonché della propria clientela istituzionale e *private*.

L'attività di negoziazione per i servizi in argomento si svolge sui seguenti mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione: MOT, MTS - *Bond Vision*, MTA, IDEM, SEDEX, XETRA, EURONEXT, EUREX, EQUIDUCT ed HI-MTF, AIM ITALIA BROKERTEC e TRADEWEB.

Vengono inoltre effettuate negoziazioni sui mercati non regolamentati, cosiddetti "over the counter" (OTC), direttamente o tramite *broker*.

Al 31 dicembre 2013, il numero di sportelli attivi di Banca Aletti è di 34, mentre il numero dei dipendenti è a pari a 449 unità.

5.1.4 *Dichiarazioni riguardanti la posizione concorrenziale dell'Emittente*

Il presente Documento di Registrazione non contiene alcuna dichiarazione formulata dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale.

6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1 Il Gruppo Banco Popolare

L'Emittente è una banca facente parte del Gruppo Bancario Banco Popolare (il "**Gruppo Banco Popolare**" o il "**Gruppo**"). Banco Popolare Società Cooperativa, è la società capogruppo operativa del Gruppo Banco Popolare (la "**Capogruppo**"), con funzioni di indirizzo, governo e controllo del Gruppo, ed esercita le funzioni di direzione e coordinamento.

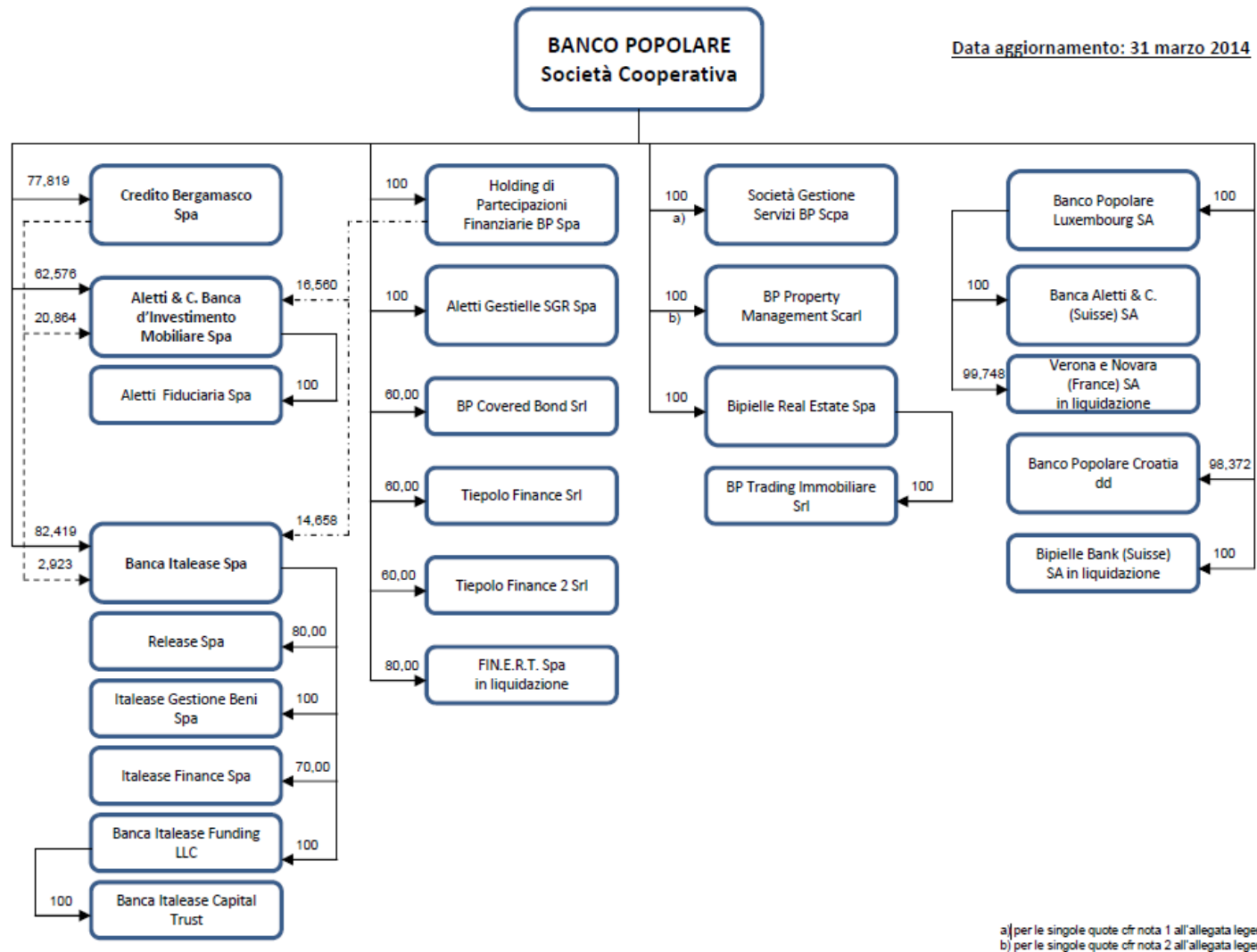
Nel suo ruolo di banca operativa, Banco Popolare è organizzato attraverso l'adozione di un modello territoriale basato su divisioni operanti nelle tradizionali aree storiche di presenza e di riferimento per le comunità locali. In particolare, sono presenti Divisioni Territoriali totalmente integrate all'interno della Capogruppo e tendenzialmente corrispondenti ai territori dei marchi storici "Banca Popolare di Verona" / "Banco S. Geminiano e S. Prospero" / "Banca Popolare di Lodi" / "Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno" e "Banca Popolare di Novara", con quest'ultima estesa a tutto il Centro-Sud. Banca Aletti, pur essendo parte del nuovo modello di *business*, resta separato dal punto di vista societario.

Nel suo ruolo di Capogruppo, Banco Popolare svolge, tra le altre, le seguenti funzioni di:

- ❖ direzione, coordinamento e controllo, attraverso la determinazione delle linee strategiche di Gruppo, la pianificazione industriale e finanziaria, la definizione del *budget* e del *business plan* consolidato, dell'assetto organizzativo, degli indirizzi di gestione, amministrazione e contabilità, delle politiche di gestione del credito e del personale, la gestione ed il controllo dei rischi derivanti dalle attività del Gruppo nelle singole aree di *business*;
- ❖ gestione della tesoreria e polo di coordinamento e di presidio delle politiche di gestione delle poste strutturali dell'attivo e del passivo proprie e delle altre società del Gruppo, finalizzate all'ottimizzazione del capitale disponibile, all'individuazione di operazioni e di strategie di *funding* per il Gruppo, mediante azioni sui mercati domestici e internazionali, oltre al presidio delle esigenze di liquidità e delle sue dinamiche;
- ❖ offerta, direttamente o attraverso le società controllate, di servizi di supporto, di controllo e di indirizzo delle attività del Gruppo Banco Popolare, nella prospettiva di agevolare lo sviluppo degli affari e consentire un efficace servizio alla clientela, attraverso l'ottimizzazione dei costi operativi, il perseguimento di economie di scala e di livelli di servizio dei migliori *standard* di settore.

Si riporta di seguito lo schema rappresentativo della struttura organizzativa del Gruppo Banco Popolare, aggiornato al 31 marzo 2014.

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEL GRUPPO BANCARIO BANCO POPOLARE



6.2 Direzione e controllo

Ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile, l'Emittente è soggetto ad attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo, che ne detiene una partecipazione diretta pari al 62,576%.

La Capogruppo esercita le proprie funzioni di direzione e coordinamento in tutti gli ambiti, anche attraverso la nomina di propri esponenti nel Consiglio di Amministrazione della controllata. Le funzioni di direzione e coordinamento sono esercitate attraverso dei comitati di gruppo che hanno il compito di indirizzare, coordinare e controllare le attività delle società controllate.

Banca Aletti è la società del Gruppo Banco Popolare nella quale sono state accentrate le attività di *investment banking*, *private banking* ed *asset management*, intendendosi con tale ultima espressione l'attività di gestione di portafogli (su base individuale) sia per investitori persone fisiche sia per investitori istituzionali.

7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1 Informazioni su cambiamenti rilevanti in ordine alle prospettive dell'Emittente

Dal 31 dicembre 2013, data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione contabile, non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente.

7.2 Informazioni sulle tendenze, incertezze, richieste, impegni, o fatti noti in ordine alle prospettive dell'Emittente

Alla data di redazione del presente Documento di Registrazione non si sono verificati cambiamenti rilevanti incidenti in maniera negativa sulle prospettive dell'Emittente, né sussistono tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.

8. **PREVISIONI DI STIME**

Alla data del presente Documento di Registrazione, l'Emittente non fornisce previsioni o stime degli utili.

9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

9.1 Consiglio di Amministrazione, Direttore Generale e Collegio Sindacale

Di seguito sono indicati i membri del Consiglio di Amministrazione, il Vice Direttore Generale e i membri del Collegio Sindacale alla data del presente Documento di Registrazione, gli eventuali incarichi ricoperti all'interno di Banca Aletti e, ove ricorrano, le principali attività esterne degli stessi. I membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sono stati eletti in occasione dell'assemblea dei soci del 19 aprile 2012, e resteranno in carica sino all'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2014.

L'Assemblea dei soci del 12 aprile 2013, a seguito delle dimissioni rassegnate nel corso del secondo semestre dell'esercizio 2012 da parte del prof. Andrea Sironi - dalle cariche di Consigliere e di Vice Presidente - e del dott. Alberto Tron-Alvarez - dalla carica di Sindaco Supplente - ha integrato il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale in carica, nominando il prof. Francesco Saita nella carica di Consigliere ed il dott. Alberto Acciaro nella carica di Sindaco Supplente.

Per quanto riguarda le cariche Speciali - Presidente e Vice Presidente e Amministratore Delegato - esse hanno durata pari ad un esercizio. L'Assemblea ed il Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2014 hanno proceduto a nominare le cariche speciali per l'esercizio 2014, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014.

Ai sensi degli articoli 13 e 14 dello Statuto, Banca Aletti è amministrata da un consiglio di amministrazione (il "**Consiglio di Amministrazione**"), composto da 7 a 13 membri.

La composizione del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, alla data del 28 marzo 2014, è la seguente:

Nome	Carica ricoperta all'interno di Banca Aletti
Vittorio Coda	Presidente
<i>Principali attività esterne: Consigliere dell'Associazione Bancaria Italiana; Consigliere di Triboo Media S.p.A.</i>	
Mario Minoja	Vice Presidente
<i>Principali attività esterne: Sindaco Effettivo di Italgaloano S.p.A.; Sindaco Effettivo di Laudense Immobiliare Stabili Speciali Srl; Presidente del Collegio Sindacale di Linea Group Holding S.p.A.; Presidente del Consiglio di Amministrazione di Nadir Immobiliare Srl; Socio Reda Srl; Socio REVI-LO Srl; Professore Associato dell'Università di Modena e Reggio Emilia.</i>	
Maurizio Zancanaro	Amministratore Delegato
<i>Principali attività esterne: Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Aletti & C. (Suisse) S.A.; Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Aletti Trust S.p.A.; Presidente del Consiglio di Amministrazione di Aletti Fiduciaria S.p.A.; Presidente Consiglio Direttivo di AIPB (Associazione Italiana Private Bankers)</i>	
Alberto Bauli	Consigliere
<i>Principali attività esterne: Presidente del Consiglio di Amministrazione di Bauli S.p.A.; Presidente del Consiglio di Amministrazione di Arka S.r.l.; Amministratore Unico di Motta S.r.l.; Amministratore Unico di Immobiliare Gravon S.r.l.; Consigliere dell'Istituto per la Certificazione Etica nello Sport S.p.A..</i>	

Bruno Bertoli	Consigliere
<i>Principali attività esterne: Presidente del C.d.A di Metra S.p.A.; Consigliere Delegato di Comac S.p.A.; Consigliere Delegato di Ensun S.r.l.; Consigliere di Isfor 2000 S.c.p.a.; Consigliere di Metra Holding S.p.A.; Consigliere di Metra Ragusa S.p.A.; Amministratore Delegato di Metra Sistemi S.r.l.; Amministratore Unico di Bercam Holding S.r.l.; Consigliere di Omav S.p.A.; Consigliere Delegato di Elettropiemme Srl; Consigliere di Università & Impresa S.c.r.l.; Consigliere Delegato di Metra Poland Aluminium; Consigliere della Fondazione A.I.B..</i>	
Davide Maggi	Consigliere
<i>Principali attività esterne: Presidente del Collegio Sindacale di Agiur s.r.l.; Presidente del Collegio Sindacale di Immobiliare Pictea s.r.l.; Presidente del Collegio Sindacale di Immobiliare SIAC s.r.l.; Sindaco Effettivo di Beldi S.p.A.; Sindaco Effettivo di Metro-Com Engineering S.p.A.; Consigliere di Unione Agrifidi Novara; Sindaco Effettivo di Ponti S.p.A.; Presidente del C.d.A. di Pen Kart Italia Srl; Amministratore Delegato di Contarevi Srl; Sindaco Effettivo di Deoflor S.p.A.; Sindaco Effettivo di B&D Finance S.p.A.; Professore Associato Università degli Studi del Piemonte Orientale.</i>	
Giorgio Olmo	Consigliere
<i>Principali attività esterne: Presidente dell'Associazione Popolare Crema per il Territorio; Presidente del Consiglio di Amministrazione di Flumina Servizi S.r.l.; Socio Amministratore della Società Agricola Bosco Sergnano società semplice di Piarulli Clementina & C; Commissario e liquidatore giudiziario di Acciaieria e Ferriera di Crema S.p.A. (in concordato preventivo).</i>	
Bruno Pezzoni	Consigliere
<i>Principali attività esterne: Amministratore Delegato del Credito Bergamasco S.p.A..</i>	
Francesco Saita	Consigliere
<i>Principali attività esterne: Consigliere e Socio di Aessedomus S.r.l..</i>	

Ciascun membro del Consiglio di Amministrazione è domiciliato per la carica presso la sede legale della Società in Via Roncaglia 12, Milano.

Il Vice - Direttore Generale dell'Emittente è il Sig. Franco Dentella ed è stato nominato in data 24 febbraio 2006.

Nome	Carica ricoperta all'interno di Banca Aletti
Franco Dentella	Vice Direttore Generale
<i>Principali attività esterne: nessuna</i>	

Il Vice - Direttore Generale è domiciliato per la carica presso la Direzione Generale e sede operativa in Via Roncaglia 12, Milano.

La composizione del Collegio Sindacale dell'Emittente è la seguente:

Nome	Carica ricoperta all'interno di Banca Aletti
Alfonso Sonato	Presidente

Principali attività esterne: Sindaco Effettivo di Banco Popolare Soc. Coop; Membro dell'Organismo di Vigilanza di Banco Popolare Soc. Coop.; Presidente del Collegio Sindacale di Arda S.p.A; Presidente del Collegio Sindacale della Salus S.p.A. già Casa di Cura Pederzoli S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Holding Partecipazioni Immobiliari S.p.A; Presidente del Collegio Sindacale di Piemmeti S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Quadrifoglio Verona S.p.A; Presidente del Collegio Sindacale di Società Editrice Arena – SEA S.p.A; Sindaco Unico di Compar S.r.l. in liquidazione; Presidente del Collegio Sindacale di Immobiliare Caselle S.p.A.; Sindaco Effettivo di CEP s.r.l.; Sindaco Effettivo di Società Athesis S.p.A; Presidente del Collegio Sindacale di Tecres S.p.A.; Sindaco Effettivo di Ti-Bel S.p.A; Sindaco Effettivo di Veronamercato S.p.A; Sindaco Effettivo di Promofin s.r.l.; Presidente del Collegio Sindacale di Verfin S.p.A.; Sindaco Effettivo di Autostrada del Brennero S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Quadrifoglio Brescia S.p.A; Revisore Legale dell'Ente Autonomo per le Fiere di Verona; Titolare dello Studio Sonato–commercialista; Presidente del Collegio Sindacale di Casa di Cura Privata Polispecialistica Pederzoli S.p.A., Presidente del Collegio Sindacale di Società Italiana Finanziaria Immobiliare S.I.F.I. S.p.A., Consigliere Delegato di Zenato Azienda Vitivinicola Srl, Consigliere Delegato di Zenato Holding Srl, Presidente del Collegio Sindacale di 2Vfin S.p.A..

Angelo Zanetti

Sindaco effettivo

Principali attività esterne: Sindaco Effettivo di Sofinco S.p.A.; Sindaco Effettivo di Montecarlo S.p.A.; Presidente del Consiglio di Amministrazione di Profassmo.it Srl; Componente Collegio dei Revisori di Automobile Club Modena; Presidente Collegio dei Revisori di Confederazione Generale dell'Agricoltura Italiana - Confagricoltura; Componente Collegio dei revisori di Confindustria Modena; Presidente Collegio dei Revisori di Unione Cristiana Dirigenti – U.c.i.d. – sezione Modena; Commissario giudiziale di NIPA S.p.A. in liquidazione; Componente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero dell'Arcidiocesi di Modena e Nonantola, socio dello Studio Commerciale Professionisti Associati in Modena; Curatore del Fallimento Piccolo Nido Due di Bonfatti Massimo & C. snc; Curatore del Fallimento Its spa in liquidazione; Curatore del Fallimento Piramide Srl in liquidazione; Curatore del Fallimento Synthegroup srl in liquidazione.

Franco Valotto

Sindaco effettivo

Principali attività esterne: Presidente del Collegio Sindacale di Arena Broker S.r.l.; Presidente del Collegio Sindacale di HI-MTF Sim S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Veronafiervi Servizi S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Fabbrica Perfosfati Cerea S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Pidigi S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Gruppo Manni HP S.p.A.; Sindaco Unico di Spectrum Brands Italia S.r.l.; Sindaco Effettivo di Banca Italease S.p.A.; Sindaco Effettivo della Omega 2004 S.p.A. in liquidazione.; Sindaco Effettivo di Calzedonia S.p.A.; Sindaco Effettivo di CEP s.r.l.; Sindaco Effettivo di Infrastrutture CIS s.r.l.; Sindaco Effettivo di Mazzi Impresa Generale Costruzioni S.p.A.; Sindaco Effettivo di Reni Trasporti Celeri s.r.l.; Sindaco Effettivo di Intimo 3 S.p.A.; Sindaco Effettivo di Sare S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Johnson Controls Autobatterie S.p.A.; Socio accomandatario di Immobiliare Nicola Mazza di Valotto Franco & C. sas; Revisore dei Conti della Fondazione Giovanni Zanoni; Revisore dei Conti della Fondazione San Zeno; Consigliere della Fondazione A.R.C.A.; Consigliere della Fondazione Biondani Ravetta.

Marco Bronzato

Sindaco Supplente

Principali attività esterne: Presidente del Collegio Sindacale di Calzedonia Holding S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Calzedonia S.p.a; Presidente del Collegio Sindacale di Intimo 3 S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Italfinance RMBS s.r.l.; Presidente del Collegio Sindacale di Panasonic Electric Works Italia s.r.l.; Presidente del Collegio Sindacale di Uteco Converting S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Aletti Gestielle SGR S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Bipitalia Residential s.r.l.; Presidente del Collegio Sindacale della Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A.; Sindaco Effettivo di BP Mortgages s.r.l.; Sindaco Effettivo di Calzificio Trever S.p.A.; Sindaco Effettivo di Catalina S.p.A.; Sindaco Effettivo di Erreci s.r.l.; Revisore di Fondazione San Zeno ONLUS; Socio Amministratore di Studio Firma Associazione Professionale; Sindaco Effettivo di Pami Finance Srl; Presidente del Collegio Sindacale di Aletti Fiduciaria S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Leasimpresa Finance Srl; Sindaco Effettivo di Italfinance Securitisation Vehicle 2 Srl; Sindaco Effettivo di BPL Mortgages Srl.

Alberto Acciario	Sindaco Supplente
<p><i>Principali attività esterne: Presidente del Collegio Sindacale di Aedilitia S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Lamaro S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Area Lamaro S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Sabiana S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Rho 2015 S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Sony Mobile C. S.p.A.; Sindaco Effettivo dell'Ordine degli Architetti di Milano; Sindaco Effettivo di Aletti Gestielle SGR S.p.A.; Sindaco Effettivo di New Siglass Holding S.p.A.; Sindaco Effettivo di Immobiliare Papiniano S.r.l.; Sindaco Effettivo di Rancè e C. S.r.l.; Sindaco Effettivo di Immobiliare Cavour Corsico S.p.A.; Sindaco Effettivo di Centro Alto Milanese S.r.l.; Sindaco Effettivo di Sernet S.p.A.; Sindaco Effettivo di Theis Italiana S.r.l.; Sindaco Effettivo di Milte Italia S.p.A.; Sindaco Effettivo di Manco S.p.A.; Presidente del Consiglio di Amministrazione di Contiassociati S.r.l.; Amministratore Unico di Primary Office S.r.l.; Presidente del Collegio Sindacale di Immobiliare Palman Spa; Sindaco Effettivo di Pronto Service J. Srl.</i></p>	

I membri del Collegio Sindacale sono così domiciliati:

Nome	Domicilio
Alfonso Sonato	Via Torricelle, 20 37122 VERONA
Angelo Zanetti	Via Nardi 8 41100 MODENA
Franco Valotto	Via Nicola Mazza 65 37129 VERONA
Marco Bronzato	Scalone Castel San Pietro 2/B 37129 VERONA
Alberto Acciario	Via L. Varanini 29/D 20127 MILANO

9.2 Conflitti di interesse

Come indicato nel precedente Paragrafo 9.1, i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale ricoprono delle cariche analoghe in altre società sia all'interno che all'esterno del Gruppo e tale situazione potrebbe far configurare dei conflitti di interesse.

Banca Aletti gestisce i conflitti di interesse nel rispetto dell'articolo 2391 del Codice Civile e dell'articolo 136 del D.lgs. del 1° settembre 1993, n. 385 come di volta in volta modificato ed integrato ("Testo Unico Bancario" o il "TUB").

Si precisa inoltre che, facendo seguito a specifiche iniziative nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo, in data 25 gennaio 2006, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha adottato apposita delibera quadro in materia di obbligazioni ed interessi degli esponenti aziendali. Successivamente, in data 17 settembre 2008, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha recepito la nuova delibera quadro della Capogruppo volta a razionalizzare e disciplinare la materia inerente le obbligazioni degli esponenti aziendali ex art. 136 del Testo Unico Bancario, in coerenza con le previsioni di cui all'art. 2391 del Codice Civile e con il Codice di Autodisciplina adottato dal Banco Popolare. Tale ultima delibera è in vigore dal 1° ottobre 2008.

In data 11 marzo 2010 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha recepito la delibera della Capogruppo che, sulla base della nozione assunta di "parte correlata" prevista dalla vigente disciplina IAS 24, definisce dei criteri interpretativi e operativi per l'identificazione delle parti correlate valide per il Banco Popolare e per ciascuna società del Gruppo

In data 20 gennaio 2011 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha preso atto della *"Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate"*, adottata dalla Capogruppo in attuazione e in conformità di quanto previsto dall'art. 2391-bis del Codice Civile, dal Regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010, come modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, dalla Comunicazione CONSOB n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010 e dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A.

Per maggiori informazioni sulle operazioni con parti correlate si rinvia alla Parte H (*"Operazioni con parti correlate"*), pag. 193.

10. PRINCIPALI AZIONISTI

10.1 Soggetti in possesso di partecipazioni di controllo nell'Emittente

Alla data del presente Documento di Registrazione, la Capogruppo detiene una partecipazione diretta di controllo dell'Emittente pari al 62,576%. Banca Aletti è, inoltre, partecipata indirettamente dalla Capogruppo per il 20,864% tramite il Credito Bergamasco S.p.A., per il 16,560% da Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A..

10.2 Patti parasociali

L'Emittente non è a conoscenza dell'esistenza di alcun accordo da cui possa scaturire, ad una data successiva alla data del presente Documento di Registrazione, una variazione dell'assetto di controllo della Banca.

11. INFORMAZIONI FINANZIARIE

11.1 Informazioni finanziarie selezionate relative agli esercizi passati

La presente sezione include mediante riferimento i dati dello stato patrimoniale, del conto economico, del rendiconto finanziario nonché le politiche contabili (di cui alle pagg. 60 ss. del Bilancio 2013) e le note esplicative di cui al Bilancio 2013 ed al Bilancio 2012.

Informazioni Finanziarie	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012
Stato Patrimoniale	Pag. 60	Pag. 58
Conto Economico	Pag. 61	Pag. 59
Rendiconto Finanziario	Pag. 65	Pag. 63
Nota Integrativa	Pagg. 67 - 196	Pagg. 66 - 189
Relazione del Collegio Sindacale	Pagg. 47 - 54	Pagg. 46 - 51
Relazione della Società di Revisione	Pagg. 55 - 58	Pagg. 53 - 55

Ulteriori informazioni sono fornite nei documenti finanziari a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede legale in Via Roncaglia 12, Milano, presso le filiali, nonché sul sito *internet* istituzionale dell'Emittente, www.alettibank.it.

11.2 Bilanci

L'Emittente redige esclusivamente il bilancio d'esercizio individuale. La redazione del bilancio consolidato è di competenza della Capogruppo. Risultano pertanto oggetto di consolidamento nel bilancio della Capogruppo anche le società Aletti Fiduciaria S.p.A. e Aletti Trust S.p.A., soggette a direzione e coordinamento da parte dell'Emittente, che detiene il 100% del capitale delle medesime.

11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

La Società di Revisione ha rilasciato le proprie relazioni in merito ai bilanci d'esercizio chiusi in data 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012, esprimendo in entrambi i casi un giudizio senza rilievi.

Le relazioni della Società di Revisione si trovano a pag. 55 del Bilancio 2013 e a pag. 53 del Bilancio 2012, messi a disposizione del pubblico come indicato al Capitolo 14 del presente Documento di Registrazione.

11.4 Ultime informazioni finanziarie

Gli ultimi dati di bilancio pubblicati, alla data di redazione del presente Documento di Registrazione, sono quelli relativi al bilancio chiuso in data 31 dicembre 2013.

Il Bilancio 2013 è a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede legale in Via Roncaglia 12, Milano, presso le filiali, nonché sul sito *internet* istituzionale dell'Emittente, www.alettibank.it.

11.5 Informazioni finanziarie infrannuali

Alla data del presente Documento di Registrazione, l'Emittente non ha pubblicato informazioni finanziarie infrannuali successive al 31 dicembre 2013.

11.6 Procedimenti giudiziari e arbitrali

Durante il periodo dei 12 mesi precedenti la data del presente Documento di Registrazione non vi sono, né vi sono stati, né sono minacciati procedimenti legali, governativi o arbitrali a carico di Banca Aletti che possono produrre un effetto significativo sulla posizione finanziaria o sulla redditività di Banca Aletti.

Si precisa che l'Emittente espone nel proprio bilancio un fondo per rischi e oneri destinato a coprire tra l'altro, le potenziali passività che potrebbero derivare dai giudizi in corso. Al 31 dicembre 2013 tale fondo ammontava a 129.078 migliaia di Euro ed è composto come di seguito dettagliato:

- Controversie Legali per 392 migliaia di euro
- Oneri del Personale per 7.213 migliaia di euro
- Definizione precontenziosa con Agenzia delle Entrate per 121.473 migliaia di Euro.

Per maggiori informazioni sulla composizione del fondo per rischi ed oneri si rimanda alle pagine 122 ss. Bilancio 2013.

Chiusura della verifica fiscale riguardante Banca Aletti e definizione della controversia con Agenzia delle Entrate

In data 21 febbraio 2013 si è conclusa la verifica avviata nel mese di febbraio 2011 dal Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza nei confronti della Banca, che ha avuto per oggetto un controllo mirato sui dividendi distribuiti ex art. 89 TUIR in relazione alle annualità 2005, 2006, 2007, 2008 e 2009. La verifica ha riguardato le operazioni di compravendita di contratti *single stock future* (contratti derivati quotati che assumono come valore di riferimento quello di una singola azione, parimenti quotata) e, in misura residuale, di prestito di titoli azionari compiute negli anni dal 2005 al 2009. L'operatività di compravendita di *single stock future* oggetto di verifica da parte della Guardia di Finanza rientra nell'ambito dell'ampia attività di negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari quotati posta in essere dalla Banca.

Si tratta dunque di un'operatività tipica ed ordinaria per una "investment bank" quale è Banca Aletti.

Gli esiti della verifica sono stati trasfusi in due processi verbali di constatazione. Nel primo processo verbale, notificato nel 2011 e relativo al solo 2006, i verificatori hanno contestato che le operazioni su *single stock future* effettuate dalla Banca in conto proprio avrebbero una finalità abusiva perseguita dalla controparte di mercato non residente in Italia consistente nell'eludere l'applicazione delle ritenute del 27% sui dividendi delle azioni costituenti il sottostante dei suddetti future. La Direzione Regionale della Lombardia, preso atto del rilievo proposto dai militari verificatori, lo ha diversamente qualificato, ferma la cornice di presunto abuso, e ha notificato alla Banca due atti impositivi, tempestivamente impugnati dalla Banca. Nel secondo processo verbale, notificato il 21 febbraio 2013 e relativo agli anni dal 2005 al 2009, i verificatori hanno nuovamente contestato la presunta finalità elusiva delle operazioni di *single stock future* e, per il 2008, delle operazioni di prestito di titoli azionari compiute con controparti non residenti e, in relazione a tali operazioni, hanno proposto una serie di rilievi in materia di ritenute, imposte dirette e crediti per imposte assolate all'estero. In base alle risultanze dei processi verbali di constatazione notificati dalla Guardia di Finanza, tenuto conto anche degli atti impositivi già

emessi dalla Direzione Regionale della Lombardia (relativi alle sole contestazioni per omesse ritenute del periodo d'imposta 2006), Banca Aletti sarebbe stata esposta ad un onere fiscale di Euro 457 milioni oltre sanzioni e interessi.

Tale pretesa è fondata sulla base di mere presunzioni. Pur nella certezza della legittimità del proprio operato e nella consapevolezza della infondatezza delle contestazioni mosse, come d'uso in tali circostanze la Banca ha intrapreso un lungo contraddittorio, con l'Agenzia delle Entrate, ad esito del quale la Direzione Regionale della Lombardia e la Direzione Centrale Accertamento hanno formulato negli ultimi giorni dell'esercizio 2013 una proposta di definizione della controversia in via precontenziosa che prevede il versamento da parte della Banca di 89 milioni di euro a titolo di imposte, 16,5 milioni a titolo di sanzioni e 16 milioni a titolo di interessi per un totale di 121,5 milioni.

La decisione assunta dal Consiglio di Amministrazione di Banca Aletti previo consenso della Capogruppo di accettare la proposta di definizione extragiudiziale della lite precedentemente indicata consegue ad una valutazione di mera convenienza economica, compiuta confrontando l'onere atteso incerto derivante dalla conduzione di un contenzioso formale con l'Amministrazione Finanziaria con l'onere certo connesso alla proposta avanzata. Nella determinazione dell'onere atteso derivante dalla conduzione di un contenzioso formale si è necessariamente tenuto conto dell'ineliminabile rischio di soccombenza parziale e dei costi della gestione del contenzioso.

A tale proposito sono stati tenuti in debita considerazione anche gli orientamenti giurisprudenziali emergenti dall'analisi delle vertenze fondate sul tema dell'abuso di diritto. Da tale analisi emerge una tendenza a propendere per la tesi dell'Amministrazione Finanziaria nei casi, come quello di specie, in cui non vi è la possibilità per il contribuente di confutare tramite elementi probatori certi gli elementi indiziari sui quali l'Amministrazione Finanziaria ha fondato la propria pretesa.

Va inoltre sottolineato al riguardo che la riduzione del carico sanzionatorio nella misura di un sesto nell'ipotesi di adesione alla proposta avanzata dall'Amministrazione Finanziaria garantisce all'ipotesi di definizione extragiudiziale un vantaggio significativo rispetto all'ipotesi di conduzione di un contenzioso formale, in quanto le ipotesi di soccombenza parziale, pur ponderate in relazione alla probabilità di avverarsi, risultano appesantite da un carico sanzionatorio pieno.

La scelta di definizione extragiudiziale ha infine trovato ulteriori elementi a supporto nei vantaggi, difficilmente quantificabili ma non per questo meno importanti, connessi all'eliminazione di una situazione di incertezza a fronte di una pretesa di importo nominale di estremo rilievo che, diversamente, si sarebbe protratta per molti anni penalizzando la valutazione e l'immagine della Banca e dell'intero Gruppo.

Per effetto di tale decisione, nel corso del 2014 verranno perfezionati gli atti che comporteranno la chiusura della vertenza con riferimento a tutte le annualità oggetto della verifica. L'intera passività potenziale risulta coperta da uno specifico accantonamento per rischi ed oneri costituito per 81,5 milioni tramite l'addebito del conto economico dell'esercizio 2013. I residui 40 milioni erano già stati addebitati al conto economico dell'esercizio precedente.

Accertamenti ispettivi da parte della Banca d'Italia e del U.I.F. presso l'Emittente nel 2013

Accertamenti ispettivi della Banca d'Italia presso l'Emittente

In data 16 maggio 2013, Banca d'Italia ha avviato un accertamento ispettivo nei confronti di Banca Aletti. La verifica si è conclusa in data 11 ottobre 2013 e, in data 8 gennaio 2014, è stato presentato il relativo verbale ispettivo agli organi amministrativi e di controllo di Banca Aletti

che evidenzia un giudizio “*parzialmente sfavorevole*”. Nell’occasione, è stato preso atto dell’avvio da parte di Banca d’Italia di un procedimento sanzionatorio nei confronti di Banca Aletti per asserite infrazioni alla normativa (art. 56 D.Lgs. 21 novembre 2007 n. 231) in materia di antiriciclaggio e contrasto al terrorismo. Peraltro, si precisa che l’ispezione di Banca d’Italia, conclusasi in data 8 gennaio 2014, non ha rilevato alcuna necessità di apportare rettifiche a voci di conto economico e/o di stato patrimoniale di Banca Aletti; i rilievi formulati da Banca d’Italia sono, infatti, di carattere organizzativo e di conformità alle norme. A parere dell’Organo di Vigilanza risulta carente il presidio dei rischi legali e reputazionali associati alla trasparenza degli strumenti finanziari emessi e all’inosservanza delle disposizioni in materia di antiriciclaggio. Banca Aletti ha espresso il proprio dissenso in ordine a ciascuna delle fattispecie oggetto di contestazione contenute nella relazione ispettiva, attraverso ampie e articolate controdeduzioni. Alla data del presente Documento di Registrazione, si è in attesa delle valutazioni della Banca d’Italia in ordine alle controdeduzioni formulate da Banca Aletti.

Accertamenti ispettivi della Banca d’Italia e del U.I.F. presso l’Emittente e le sue controllate

Dal 20 settembre 2013 al 23 dicembre 2013 si è svolta un’ispezione dell’Ufficio Informazioni Finanziarie (“**U.I.F.**”) in ambito di collaborazione attiva in materia di antiriciclaggio e segnalazioni di operatività sospetta nei confronti di Banca Aletti e delle sue controllate Aletti Fiduciaria S.p.A. e Aletti Trust S.p.A., quest’ultima fusa, mediante incorporazione, proprio in Aletti Fiduciaria S.p.A., in data 25 marzo 2014. Alla data del presente Documento di Registrazione, l’U.I.F. non ha ancora comunicato l’esito della propria verifica.

Per maggiori dettagli in merito all’esito del controllo finora svolto si rimanda al paragrafo “*Fatti di Rilievo*” della Relazione sulla Gestione contenuta nel Bilancio 2013 a pag. 15, nonché nella Relazione del Collegio Sindacale contenuta nel Bilancio 2013, pag. 47.

In relazione agli aspetti emersi dai suddetti accertamenti ispettivi, si precisa che sono in corso approfondimenti di vigilanza anche da parte della CONSOB.

11.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell’Emittente

Alla data del presente Documento di Registrazione, non si segnalano cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale individuale dell’Emittente dopo il 31 dicembre 2013, data dell’ultimo bilancio approvato e pubblicato, sottoposto a revisione contabile.

12. **CONTRATTI IMPORTANTI**

Alla data del presente Documento di Registrazione, l'Emittente non ha stipulato contratti, al di fuori del normale esercizio della propria attività, che siano rilevanti per la valutazione della capacità dell'Emittente di fare fronte alle proprie obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che intende emettere.

13. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

Oltre alle relazioni della Società di Revisione sui bilanci al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012, incorporati mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, ai fini della redazione del presente Documento di Registrazione, non è stato rilasciato alcun parere o relazione di esperti.

13.1 Relazione dei revisori

La Società di Revisione ha rilasciato le proprie relazioni in merito ai bilanci d'esercizio chiusi al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012, esprimendo in entrambi i casi un giudizio senza rilievi.

Le relazioni della Società di Revisione sono allegate ai rispettivi bilanci (pag. 55 del Bilancio 2013 e pag. 53 del Bilancio 2012) messi a disposizione del pubblico come indicato al Capitolo 14 (*"Documenti a disposizione del pubblico"*) del presente Documento di Registrazione, a cui si rinvia.

13.2 Informazioni provenienti da terzi

Qualsiasi informazione proveniente da terzi è stata fedelmente riprodotta e, per quanto a conoscenza dell'Emittente, non sono stati omessi fatti che avrebbero potuto rendere tali informazioni inesatte o ingannevoli.

14. DOCUMENTI A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO

Per l'intera validità del Documento di Registrazione l'Emittente si impegna a mettere a disposizione del pubblico per la consultazione presso la propria sede legale in via Roncaglia 12, Milano, la seguente documentazione:

- ❖ atto costitutivo e statuto dell'Emittente;
- ❖ bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2013, unitamente alle relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione;
- ❖ bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2012, unitamente alle relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione;
- ❖ copia del presente Documento di Registrazione.

Lo statuto, i bilanci ed il Documento di Registrazione possono altresì essere consultati sul sito *internet* istituzionale dell'Emittente www.alettibank.it.

L'Emittente si impegna a rendere disponibili, con le modalità di cui sopra, le informazioni concernenti le proprie vicende societarie e le situazioni contabili periodiche successive al 31 dicembre 2013, data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione.

Si invitano i potenziali investitori a leggere la documentazione a disposizione del pubblico e quella inclusa mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione al fine di ottenere maggiori informazioni in merito alle condizioni economico-finanziarie e all'attività dell'Emittente e i rischi connessi all'investimento.